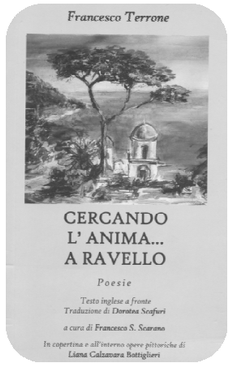
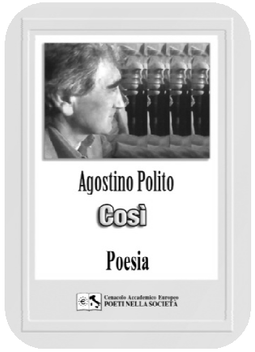
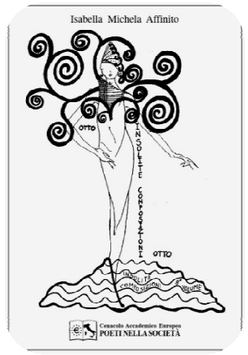
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI







📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 📖 **Cercando l'anima … a Ravello**, poesie di Francesco Terrone, I.R.I.S. Edizioni., Mercato S. Severino, 2016. 📖 **La firma segreta, Poesie in dialogo con Marina Corradi**, di Franco Casadei, Itaca Ed., Castel Bolognese, 2016. 📖 **La cornice della vita**, di Silvana Coppola, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2012. 📖 📖 **Folate di vento**, di Silvana Coppola, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2013. 📖 **Così – Poesia** di Agostino Polito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. 📖 **Insolite composizioni 8° volume**, di Isabella Michela Affinito, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2015. 📖 **Domenico Sculli – il marmista**…, di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. 📖 **Il tenore Franco Orlando**, di Giulio Giliberti, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2015. 📖 **Invecchiata giovinezza**, poesie di Sara Ciampi, Pagine Edizioni, Roma, 2016. 📖 **Come goccia di vetrata**, poesie di Lilia Slomp Ferrari, Edizioni Del Leone, Venezia, 2008. 📖 **Evocando i sogni**, opere di Pina Polcari, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2012. 📖 **Unto dal Signore**, di Rosaria Carfora, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2012.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2017 QUANTO PRIMA. – GRAZIE A TUTTI VOI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Carissimi Amici, Soci del nostro Cenacolo: Eccoci di nuovo al rinnovo della quota annuale alla nostra Rivista Culturale: una delle poche ancora rimaste in vita, per vari motivi. Ha ancora un senso parlare di Campagna abbonamenti? Chi ama veramente la letteratura e l'arte non ci penserà due volte a rinnovare la quota associativa, che dà diritto a ricevere 5 numeri annuali della nostra Rivista, la pubblicazione di almeno 2 poesie o una recensione a libri, notizie di premi ricevuti e quant'altro compatibile con lo spazio per tutti. Ricordiamo che il materiale da pubblicare nella Rivista deve pervenire in Redazione (dattiloscritto e firmato) con esplicita richiesta di pubblicazione e completo di tutte le notizie necessarie. A volte i responsabili della Redazione prelevano notizie dai social network, ma non sempre tali notizie sono complete di date e notizie dettagliate; pertanto si prega di inviare materiale tramite e-mail o cartaceo oppure messaggio Facebook dettagliato. I pittori che vorranno pubblicare un'opera in 4 di copertina della rivista, devono inviare le foto dei quadri, complete di titolo, misure e tecnica usata. Si prega di rinnovare la quota associativa entro dicembre 2016, questo ci permetterà di stilare il bilancio preventivo 2017 e di programmare al meglio la pubblicazione della rivista. Ribadiamo (ancora una volta) che la quota associativa è indirizzata al Cenacolo Poeti nella Società e non alla persona fisica del Presidente, il quale è solo "l'amministratore" e che, insieme agli altri collaboratori, "lavora" a titolo completamente gratuito, per amore della cultura e non per altri motivi. Tra i collaboratori sono inclusi tutti: responsabili della Redazione centrale, delle sezioni periferiche nazionali ed estere, i critici letterari, a tutti vanno i ringraziamenti per la loro attiva collaborazione. Cari Amici, stiamo per entrare nel 15° anno della nostra Rivista e nel 30° anno di vita di "Poeti nella Società" che nacque, appunto, il 20 marzo 1987. E qui vogliamo ricordare alcuni nomi tra i fondatori dell'allora denominato "Gruppo Culturale Poeti nella Società", che sono: Ascione Carmela - Bruni Alfredo - Carfora Ciro - Cascino Marida - Cifariello Gennaro - Corsi Alessandro - De Benedetto Lucia - Dho Bono Maria - Ganci Edoardo - Iammarino Alfredo – Leo Damiano - Lorenzi Alba - Lunardi Evelina - Marchetto Aldo – Marin Pasqualina - Montalto ⇒

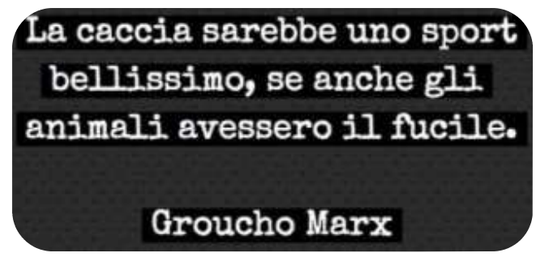
⇒ Pasquale - Nobilio Giuseppe - Pino Maria Rosa - Ruzza Giorgiana - Somma Luciano - Tani Rolando – Vetromile Giuseppe e Francischetti Pasquale. Alcuni, purtroppo, sono scomparsi, altri sono ancora felici di rinnovare la loro quota associativa dopo 30 anni! A loro un grazie particolare! Infine, ringraziamo gli amici Mirco Del Rio e Claudio Perillo per aver inviato la quota associativa 2017 già da alcuni mesi! **P.S.** Al presente numero è accluso il bollettino di c.c.p. con la quota associativa 2017. Ai primi che invieranno in Redazione la fotocopia del bollettino *più 2 francobolli* riceveranno in omaggio il quaderno di poesie "Da Sabato a lunedì" di Pasquale Francischetti; oppure il libro: "Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni", di Girolamo Mennella (Vedi a pag. 8).

****

TANTI AUGURI DI BUON NATALE

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che, ovviamente, sono già programmati.

****
****



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

LA MENTE

La mente non è astratta
è organo disciplinare
indulgendoci nei movimenti
corretti nell'eseguire.
La mente è il pensare
bene come il male.
Bisogna sapere scernire, bene
non farsi sopraffare, dal male.
La mente se, è, bene usata
si vive, meglio.
Nello studio
ci rende intelligenti,
ossequiati e rispettati.
La mente ci sa fare essere,
assennati.
Fare il bene per noi e gli altri.
La mente modellata bene
è meravigliosa.

Assunta Ostinato
Capua (CE)
****

NEL SAPORE DELL'ETERNITA'

In una calda sera,
sotto l'occhio
di una notte smeraldina,
mi hai dato
labbra di corallo
e trigoni di luce,
mentre il silenzio
dialogava con la Luna.
Ho sentito sussurrare
la tua fragile anima
tra carezze e sorrisi,
plasmando abbracci
senza graffiare
l'ombra di una fiamma...
che illuminava
i nostri sentimenti
nel sapore dell'eternità!

Gianni Ianuale
Marigliano (NA)
Fondatore dell'Accademia Internazionale Vesuviana.
Chiedere informazioni per Bandi di concorso a: Gianni Ianuale Casella Postale 40 - 80034 Marigliano (NA)

ESTATE MEDITERRANEA

Avanza
l'Estate mediterranea,
luminosa di sfumature d'oro
su un mare di seta turchese.

Sul basso litorale
la sabbia bronzea,
baciata
da un sole caldo e penetrante,
cattura la luce di un cielo
che abbaglia
con tonalità diverse.

Tramonti di fuoco
scolpiscono la scogliera
che si tinge di oro ramato
e illumina la pelle
bagnata di mare
con contrasti
iridescenti e vellutati.

L'Astro della sera
si leva sul blu elettrico,
nunzio di un sereno notturno,
trapunto di stelle.

Calano le ombre della notte
con sommessi silenzi,
spezzati dalle ali lievi
di una farfalla notturna
e dallo sciabordio del mare.

L'Anima,
inebriata dalla zagara in fiore,
dialoga con i sentimenti,
scopre il senso della vita
e risponde
agli arcani linguaggi
del Cuore.

Francesca Vitello
Favara (AG)

(1ª Classificata, Premio di poesia in lingua italiana "Kalura", Palermo, anno 2015).

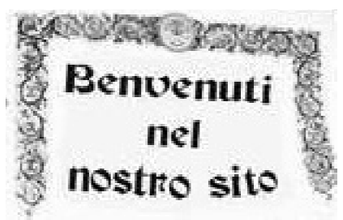
'E RICCHEZZE 'E 'NA VOTA

Ddoje vicchiarelle
assettate a 'na panchina,
parlanno zittu zitto,
s'arrecreano a cuffià
tutt''e pparole streveze
ca senteno 'e parlà.

"Che so' tutte 'st'*e-mail*,
nuje nunn''e capimmo!
Ce piace e ausà 'a penna
comm'ammo fatto sempe.
A che serve face-book?
Nuje vulimmo guardà 'nfaccia,
dà 'na pacca 'ncopp''a spalla
a chi ce sta parlanno.
Ce piace 'e cammenà
e nunn'a stà assettate,
sulitarie, p'ore e ore
'nfaccia a 'stu strumento.

Nun nce 'mporta
si ce chiammano antiquate
o pure… 'nsallanute:
'o sapimmo bbuono
ca 'stu munno nunn'è 'o nuosto.
Appartenimmo 'o tiempo
quanno, 'ncopp''e carruzzelle,
'e cucchiere ce cantavano
'O sole mio, Torna a Surriento
e ce facevano pruvà
'o piacere 'e se gustà
chelli belle passiatelle
lung''o mare 'e Margellina
respiranno l'aria fina;
quanno s'abballava 'a tarantella
e tutt''a gente era cuntenta
'e se gudè 'a SEMPLICITA'
d''e ricchezze ca teneva."

Nelly Ruffa - Napoli
****
****



www.poetinellasocieta.it

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per costo spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per la relativa spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 2°, 6,° 7°, 8°, 9° e 10° vol**. 🕮 Ciro Carfora: **La forma ignuda** e **In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Rosaria Carfora: **La medaglia a due facce**. 🕮 Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciulia**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia, Dio mio, perché…?** e **Da Sabato a Lunedì**. 🕮 Giulio Giliberti: **Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi** e **Briciole e… scintille**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin Artista del cuore**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore mio**. 🕮 Giovanni Moccia: **La nobile casata Moccia**. 🕮 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 3° volume**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Armando Reale**, **Domenico Sculli** e **L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** - **Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** (Saggi sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **Verso il tramonto**. 🕮 Giusy Villa: **I giorni dell'addio**. 🕮 🕮 🕮

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

🕮 Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione**. 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Pause di vita** e **La rotta del cuore**. 🕮 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. 🕮 Donato Palmieri: **L'ultima speranza**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**, **Il Cine MAR di Gioiosa Jonica** e **Le Radio Libere nella Vallata del Torbido**. 🕮 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura**. 🕮 Agostino Polito: **Così – Poesia**. 🕮 🕮 🕮 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: B. Back – G. Cumerlato – P. Francischetti – G. Mennella e M. Senatore. 🏆 **Bandi di concorso**: Premio Parthenope - Meeting della Fede – Napoli Cultural Classic - Le Ragunanze e Premio Maranatà. 🕮 **Copertine libri**: B. Back – I. M. Affinito – A. Aita - F. Amato – R. Carfora - F. Casadei - S. Casagrande – S. Ciampi - S. Coppola - R. Di Benedetto – G. Giliberti - F. Lantero – V. Martin - L. Nunziata – E. Papandrea – P. Polcari - A. Polito - M. Senatore – L. Slomp Ferrari - M. Squeglia e F. Terrone. ✉ **Lettere**: F. Casadei - M. Di Candia - M. Fiorentino – G. Moccia - A. Prota – J. Sarraméa – M. Senatore e G. Verrone. 🕮 **Libri pubblicati**: I. M. Affinito e E. Papandrea. ✠ **Manifestazioni culturali**: Premi A. Bono – A. M. Dall'Olio – M. Senatore - Città di Massa – Fantasmino d'oro - M. Esposito, L. Laudisio e Gianluigi Esposito e Libro R. Degl'Innocenti. ◙ **Pittori e Scultori**: I. Burattini - A. Di Seclì - C. Madaro- P. Polcari – F. Rizzi e S. Scialò. ◙ **Poesie**: E. Baisi – M. Bonciani - A. Calavalle – M. Calligaro - F. Casadei - F. Castellani – F. Castiglione – R. Casu - W. Cecchettini – A. Cerbone - S. Ciampi – M. L. Conti - E. Cozzolino – A. M. De Vito – M. Di Candia - R. Di Roberto - M. Distefano – G. Esposito - M. Fiorentino - P. Francischetti – A. Fusco – C. Giandolfo - A. Grecchi - G. Ianuale – S. Leikin - G. Lipara – G. Mandia - G. Marino – G. Mennella - P. Montalto – F. Moraglio - R. Muscardin – V. Muscarella - A. Ostinato – C. Parlato – C. Perillo – F. Pietrafitta - M. R. Pino - A. Placanica – A. Polito – A. Rega - A. Rodà – A. Romano - M. R. Rozera - N. Ruffa - A. Scandalitta – L. Slomp Ferrari - F. M. Spanu - V. Tanchis - E. Timossi – S. Todero - B. Turco – G. Villa - F. Vitello e M. Zanarella. ♣ **Racconti, Saggi**: R. Di Salvo - R. Gaffè e C. Marchese. ⌘ **Recensioni sugli autori**: M. Squeglia - (Isabella M. Affinito) * F. Amato. (Marzia Carocci) * L. Nunziata (Fulvio Castellani) * F. Lantero. (Umberto Pasqui) * S. Casagrande. (Andrea Pugiotto) * A. Aita. (Vincenzo Rossi) * V. Martin. (Giovanna Li Volti Guzzardi) * R. Di Benedetto. (Gianni Ianuale) * F. Terrone (Lorenzo Spurio) * A. Fortini (Claudio Perillo) 🕮 **Sezioni periferiche**: Imperia - Australia – Inghilterra. ⌘

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi (VS), Biblioteca A. Labriola (NA) ed infine su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

LE RADIO LIBERE nella Vallata del Torbido saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un libro di 140 pagine, nella cui conclusione l'autore dice: *"L'incursione nella storia delle Radio Libere nella Vallata del Torbido, mi ha consentito di scoprire nella vivacità del clima culturale di quegli anni, il fantastico mondo dei 45 giri con le più belle canzoni d'amore. E dopo, il Rock scanzonato, i gruppi dai nomi più stravaganti: quelli che si sono sciolti e successivamente riuniti; i cantanti da Hit Parade e le meteore del palcoscenico. I Cantautori e altri generi musicali. Le ragazze della silhouette da "cover girl" fremevano per una dedica e per l'attenzione manifestata dal proprio spasimante. E il cuore pulsava dall'emozione. Al mio paese, in quegli anni, la tecnologia faceva il suo passo. Nelle famiglie più agiate, gli elettrodomestici come simbolo di cambiamento anche nel lavoro domestico allietato dalle "canzonette" trasmesse dalle radio locali. C'era tanta voglia di vivere la vita in tutte le sue sfaccettature. Nelle belle giornate estive, dalle finestre spalancate al sole e al respiro dell'aria pura, si sentivano i motivi di canzoni popolari e si spandevano i sapori della cucina casareccia. Ancora, negli anni '70, sono sempre i giovani a creare nuovi spazi di socializzazione e strumenti ricreativo – culturali con il diffondersi delle "Radio Libere" nei centri urbani e, persino, nelle periferie di Gioiosa Jonica. Per noi giovani "catapultati" in svariati programmi radiofonici, può essere consolante rispetto a un "oggi" dove si è "contaminati" dal Web e "automi tecnologici" impoveriti nello spirito creativo. Ho cercato in qualche modo in un "tuffo nel passato", dopo un lavoro "immane" (e lo dico senza enfasi o autoincensamento), di far conoscere delle realtà positive del mondo giovanile prima che l'oblio sbaragliasse la memoria di quegli anni. La capillarità e la minuziosità* >> *della mia ricerca sulle "Radio libere nella Vallata del Torbido", sta a dimostrare l'impegno profuso per far conoscere ai giovani d'oggi quanto di positivo esprimeva il territorio in un periodo storicamente particolare e senza grandi mezzi a disposizione. Eppure si era all'avanguardia. Nel comporre i vari capitoli del libro, a un ricordo di episodi ne seguivano altri. A distanza di molti anni, che son passati e rimasti eventi unici della mia vita, mi sembra ieri e ritrovo i sogni di un tempo senza nostalgia stagnante, ma con proiezione dell'anima verso esperienze di vita nuova."*

Ernesto Papandrea – Gioiosa Jonica

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖
📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- "Insolite Composizioni" poesie di Isabella Michela Affinito; volume 10°.

Il suddetto volume sarà pubblicizzato nella prossima rivista e poi sul nostro sito internet:

www.poetinellasocieta.it

vedi quaderni e libri da comprare a pagina 41.

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖
📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

AUPI news, **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano * Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * *(Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).*

Il giorno **2 agosto 2016**, in una mattinata piena di sole, mi ha lasciato zio Alfredo, l'ultimo zio da parte di mia madre. Lui mi ha insegnato ad amare Debussy, Ravel e tutta la musica impressionistica francese, mi ha fatto capire il linguaggio universale della poesia e della letteratura internazionale, mi ha fatto amare persino la matematica... pensate un po'....!!!!!! Ieri pomeriggio (5 settembre 2016), nella chiesa di San Nicola a Nilo (Napoli), c'é stato il trigesimo della sua dipartita, con tutta la comunità' di S. Egidio che mi hanno davvero commossa per tutto quello che hanno fatto per lui: innanzi tutto, sull'altare, c'era una sua foto in grande, e sulle sedie, tanti opuscoletti che parlavano della storia della sua vita... e, poi un prete meraviglioso che ha parlato di lui come solo un vecchio amico può fare!!! Ha cantato divinamente bene mio nipote Antonio de Lisio, ed anche io commovendo tutti gli astanti. E' stata una cerimonia bellissima. Stamane il suo più caro amico di una vita che, purtroppo, per impegni improrogabili, non ha potuto essere presente alla messa, mi ha mandato una poesia scritta appositamente per lui e, sto parlando del poeta **Pasquale Francischetti**, raffinato ed intenso autore di varie collane poetiche.

Ecco la sua commovente poesia:

PER ALFREDO

Mi hai insegnato i valori
della vita e del perdono,
Oggi non sono nessuno ma
quel che sono lo devo a te.

Mi hai indicato la retta via
quando io ignaro giocavo
a "moscacieca con Dio.
Ora sono percosso, disperso
dentro un deserto di silenzi.

Ho assolto Dio che t'ha rapito
ed ha sottratto il tuo corpo
Ora resto in attesa che cadano
missive dal tuo nuovo cosmo.

Nei miei occhi è palpabile
il tuo volto ed il tuo sorriso
E nel mio cuore è giacente
la musica delle tue parole.

Ti ricorderò per sempre
come quel puntino bianco
che intravedo all'orizzonte
e sembra un airone che vola.

Pasquale Francischetti

Grazie, carissimo Pasquale, dal profondo del mio cuore. **Angela Prota** – Napoli

Il poeta Alfredo Iammarino (Napoli 1917 ivi 2016) con la cantante lirica Angela Prota.

****
****

UN MERAVIGLIOSO NATALE
(A Gesù Bambino)

Tu verrai come un tempo,
quando nell'incerta luce del mattino
perlustravo il silenzio
per sentire il tuo passo felpato
avanzare nel tinello
e immaginavo la tua mano leggera
che deponeva un dono
da tempo agognato.
Tu verrai come un tempo
ma, ti prego,
portami un solo regalo,
quella pace che manca
a noi uomini che,
in questi anni di abbondanza,
abbiamo disimparato ad amare
perché abbiamo innalzato
steccati di egoismo.
Tu verrai come un tempo
e, ti prego, dal profondo del cuore,
porta sulle tue fragili spalle
una gerla piena d'amore e di pace.
Sarà per noi
un meraviglioso Natale
di gioia e di felicità vera.

Adriano Scandalitta – Mortara (PV)

Ps. Ti penso - poesie haiku

Ospite –
tra filari di more
un pettirosso.

Papaveri.
Il cielo sopra la terra
a gocciolare.

Sulle mie labbra
a tremare: miele ed acciaio
il tuo nome.

Acquazzone.
Dondolano sottili
i pensieri.

Noi due soli,
in piedi ci baciamo oltre
il muro della notte.

Monica Fiorentino
Sorrento (NA)
1° premio "Il Fantasmino d'oro" 2016, Sezione Haiku.

****
FOTOGRAMMI

Anch' oggi il vento smuove
rigagnoli di tempo andato
momenti che soggiacciono
a ciò che non è più ieri.

Passano fotogrammi
nell'album della vita
non fai in tempo a fermarli
che ne riappaiono di nuovi.

Io resto qui a guardare
nel vivido stupore
di un giorno che scompare
che già non fa rumore.

Claudio Perillo
Casalnuovo di Napoli

I GIRASOLI

Solenni e fieri
nel colmo dell'estate

a inizio autunno,
a capo chino
come seni stanchi,
una schiera di soldati
annichiliti e vinti.

Franco Casadei – Cesena
(Dal libro a pagina 42)

****
AUTUNNO

È grigio e basso il cielo.
Chissà dove si è perso
il sole! Vado in giro
a cercarlo. Mi fermano
lo schianto delle foglie,
le fughe degli uccelli
e il pianto delle cose.

Mi opprime questo tempo,
questo autunno di piombo,
la stasi ch'esso impone.
Ma mi allieta sapere
che è quiete misteriosa,
farà marcire i semi
che sbocceranno in fiore.

Baldassarre Turco
Rapallo (GE)

****
SERENATA

Sento i cani stasera
dai Cappuccini alla Cesana
cantare per richiamo
anche Billi a modo suo
parla così con i vicini
poi termina
con l'ululo del lupo
forse pensa di corteggiare
le femmine in calore
o di dominare il branco
ma non trova credito.
E la luna lo guarda
tutta piena
del silenzioso viaggio.

Alberto Calavalle
Urbino (PU)

SPAZI DEL TEMPO

Segue il ricordo
di antichi suoni
la memoria
eco del passato
frangente di risveglio.
Nulla
scinde in me
dall'io la ragione
assolo d'armonie
ricerca inconscia di colori
per frugare
nei ritagli del presente
dove lauto
m'insegue il tempo
ed oggi il pensiero
riflessivo, pacato
si rispecchia e sfugge,
quando parla
per me l'indifferenza,
quando ignora
quella voce
che non ascolta.
Cerca rifugio
l'animo straniero
quando smarrito
si guarda attorno
l'ora ormai è tarda
per frugare nel passato
non c'è spazio
per attendere
senza ragione.

Wilma Cecchettini
Cartoceto (PU)

****
TUTTO AD UN TRATTO

La notte sussurra
sui tetti dormienti;
parole d'amore nel vento
che viene dal mare
ricamano i sogni:
vorresti afferrarli
per viverli ancora
davvero,
ma è vuota la mano
e tutto ad un tratto
sei vecchio.

Vinia Tanchis – Oristano

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41

INSOLITE COMPOSIZIONI 9° VOLUME poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un quaderno di 48 pagine, nella cui prefazione l'autrice dice: L'illustrazione grafica della copertina di *Insolite Composizioni* 9° volume, non è un'immagine a sé stante. È una delle tante versioni, che a suo tempo ho realizzato con l'ausilio di diverse tecniche, del Segno zodiacale del Sagittario, concepito prima in forma canonica a colori insieme ai suoi simboli, a cominciare da una donna-centauro − donna fino alla cintola, poi cavallo bianco − munita di arco, elmo piumato e stilizzate catene che, partendo dalla base dell'elmo, le sorreggono il breve abito del colore prediletto dal segno: il fucsia. L'idea della rappresentazione dei Segni zodiacali, adoperati come base per diverse serie di espressioni artistiche moderne, anche con l'inserimento di motivi geometrici sull'immagine stessa, è nata circa un anno prima della mia tesi finale nell'ambito dell'Accademia di Costume e di Moda di Roma, presentata e poi discussa nel luglio del 1991, nel Libero Istituto di Studi Superiori di durata quadriennale, a carattere universitario specializzato nel settore della moda, della grafica, del costume teatrale, del designer del gioiello, del giornalismo di moda. Dunque, si doveva preparare un lavoro finale nell'ambito della mia specializzazione nella sezione Grafica, e scelsi come argomento su cui lavorare in più direzioni, appunto, i dodici segni dello zodiaco, intesi nella loro versione classico-astrologica. Dopo circa un anno di lavoro, vennero fuori più versioni dei corrispettivi Segni, tra cui la 'picassiana' interpretazione personale in bianco - nero, dove l'immagine originaria − sempre di ideazione personale − venne da me scomposta e riassemblata apparentemente in maniera ingarbugliata, non seguendo la logica, bensì lo stile che fu proprio dell'artista di Malaga, Spagna, Pablo Ruiz Picasso (1881-1973). Ovvero nacque la mia serie fortunata dei dodici Segni zodiacali secondo la corrente del Cubismo. «*Bisogna tener presente che il Cubismo era il sistema che aveva spodestato tutti i precedenti, innescato la "rivoluzione" artistica del secolo, aperto alla ricerca orizzonti infinitamente più vasti di quelli dell'esperienza sensoria. (...) Il Cubismo analitico dava simultaneamente, dello stesso soggetto, più vedute da diversi punti di vista. Lo stesso criterio di scomposizione può estendersi alla realtà intera, anche al pensiero. Quando Picasso combina, in una figura, vedute di faccia e di profilo non fa in sostanza nulla di diverso da quello che faceva allorché nel 1910-1912, scomponeva nello spazio bicchieri, fruttiere, chitarre; ma, nella figura, i diversi aspetti rivelano altrettante facce di quell'essere ambiguo e proteiforme che è la persona umana. (...) Nella stessa figura si danno simultaneamente non già più aspetti, ma più 'verità' diverse, e nessuna più vera dell'altra. E dunque l'ambiguità, la contraddizione interna che deforma e scompone la figura, la ricostruisce secondo la sua vera, intrinseca struttura*.» Da "L'arte Moderna" di Giulio Carlo Argan, Sansoni Editore Firenze, Anno 1988, £ 65.000, alle pagg. 334 - 335). Ma tornando al Segno zodiacale in questione, il Sagittario ha i suoi inconfutabili elementi e simboli che lo caratterizzano, e lo fanno essere il terzo segno combattivo di Fuoco, differente però sia dall'Ariete, sia dal Leone. A suo tempo introdussi qualcosa di grecizzante, di Art Decò, di grafica contemporanea, di cubismo, dello stile .ricercato di Aubrey Beardsley, di storia astrologica del segno e venne fuori una composizione artistica che ora fa da copertina al 9° volume della fantasiosa collana di *Insolite Composizioni*, liriche scaturite dall'assemblaggio dei titoli delle mie stesse poesie composte negli anni dal 1994 fino ad oggi e continuano. «*L'idea di presentare i Segni dello zodiaco sotto forma di donne stilizzate, è nata dal fatto di associare alla figura femminile tutti gli attributi del segno che rappresenta, visualizzando allora dodici situazioni diverse, per esempio: l'arietina maschile ed intraprendente; la taurina femminile e aggraziata; la cancerina linfatica e romantica; e via dicendo*.» (Dalla Prefazione dell'Autrice della tesi finale dal titolo "Le Donne dello Zodiaco secondo la mia Grafica" di Isabella Affinito). Qui si tratta di un Segno zodiacale dove predomina un'amazzone tutt'uno col suo cavallo che in effetti non c'è, non si vede completamente, perché l'effetto geometrico/geometrizzante ha fagocitato le sagome e lo sfondo per apparire completo ed incompleto allo stesso tempo, simultaneamente. «*Terzo dei segni di Fuoco, e ultimo, il Sagittario non è la fiamma distruttiva e violenta dell'Ariete, furente e breve; e neppure il fuoco regale, luminoso e glorioso del Leone. E', invece, il fuoco continuo, il fuoco utile, il fuoco in atto di diventar altra cosa e di alludere a un 'oltre' di cui esso è solo figura*.» (Dal libro "Pratica di astrologia" Armenia Editore, vol. 2, pagg. 262-263). Il connubio poetico - astrologico in questo caso si è soffermato in un solo segno, quello del Sagittario, per meglio stringere un legame fra lo scoccare di una sua freccia e l'ispirazione che nasce nella mente di chi scrive. **I. Affinito** – Fiuggi

MEMORIE NELLA SERA

All’ombra di un ricordo
ascolto il sussurro del vento pieno di stelle.
Il cuore appeso a quel filo invisibile
che riannoda sponde lontane mentre
s’adagia l’onda a riposare nel grembo del mare.
È in questo silenzio assorto che ritorna
devota memoria di propizia stagione
quando eravamo come due navi
sull’oceano sterminato,
solitarie sotto lo stesso cielo
a percorrere rotte su acque d’infinito.
Ebbri di sogni e carezze, nelle notti di fuochi
accesi all’orizzonte del cuore, rubavamo
il fiato alle stelle per respirare d’immenso
prima che l’alba spegnesse l’incanto.
Cosa rimane di noi e dei nostri anni adesso
che il giorno non si nutre più di speranze
e il tempo scandisce i nostri passi incerti
mentre i gabbiani ricamano nel cielo
sentieri d’infinito?
Siamo approdati alle rive del silenzio,
l’anima sospesa s’attarda sulla soglia
mentre dal mare si leva un canto
e il velo della notte
accompagna un nuovo passaggio oltre …

Rita Muscardin – Savona

****

NEL SILENZIO

Veglia soltanto il vento questa notte
e canta
la sua eterna monotona canzone,
s’acqueta e poi riprende
viandante inquieto su strade di memorie...
E torni tu;
non è visione sei presenza viva.
Su di me gli occhi scuri, profondi,
che san dire tacendo
le mille tenerezze profumate d’amore.
E le tue mani grandi, nervose
le dita affusolate … (ah, le carezze …)
E torna la tua voce che mi faceva fremere
se si addolciva e si faceva calda
per le rare parole vestite di pudore.
Sei qui. Non te ne andare,
non lasciarti rapire dal vento inquieto!
Qui c’è tepore; e la tua presenza
è amore ed è ricordo. Resta con me
non mi lasciare nuovamente sola!

Francesca Maria Spanu - Genova

COME UN POETA

Come un poeta mi avvicino alla vita,
piano, per non turbarla.
Sfioro i suoi silenzi
con mani carezzevoli.
Ascolto il suo fragore
simile al tuono del temporale.
Come un poeta le dedico versi
per placare la sua sete d’amore.
Asciugo le sue lacrime
con fazzoletti profumati.
La stringo forte a me
in un amplesso infinito
che allontani le rughe della vecchiaia
e le canto ninne nanne
per farla sognare.
Come un poeta.
per lasciarsi andare.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)
www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia

****

LA VITA E’ PIENA

La vita è piena di tristezze
e di felicità,
quando una persona è triste
dice sempre di essere felice.
Solo quando quella persona sarà felice
potrà dire di essere triste.

IL CONCERTO

Quando finisce la musica
gli applausi si moltiplicano.
Tutto un brusio.
Ma ecco che tutto quel parlare
viene interrotto
dalla seconda parte dell’opera.

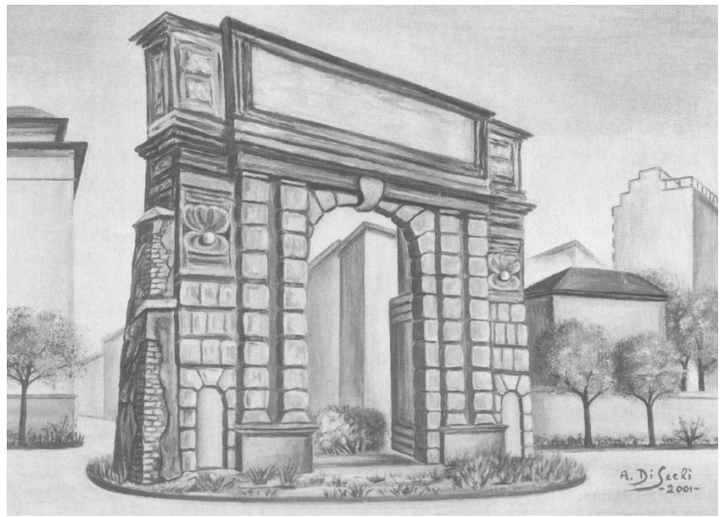
LEI

Come una puledra selvaggia
che galoppa sfrenatamente
contro il sole che tramonta.
Incurante di ciò
che le succede intorno.
È intenta solo a galoppare.
Deve vincere quel bagliore
che già sta morendo.
Con la sua sfrontatezza
li schiaccia tutti sotto i suoi piedi.

Alessandro Grecchi – Caselle Landi

SEGNI D’ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI

“Natura morta con pennelli” olio su tela 50x40 opera di **Carmen Madaro**. È nata a Napoli nel 1939 e vive a Piacenza. Diplomata nell’anno 1957 presso il Liceo Artistico di Napoli ha avuto, tra gli altri, quali insegnanti Antonino Tammaro e Armando De Stefano. Oltre a numerose mostre personali ha partecipato a mostre collettive in varie città e provincie italiane e all’estero. Ha partecipato a " Un volto per l’arte" dal 1983 al 1990 a Bacedasco Terme (Pc). Dal 1987 completa le sue opere con cornici dipinte in acrilico. Dal 1991 molte mostre vengono accompagnate da concerti di musica classica e romantica che organizza la stessa pittrice. Dal dicembre 1997 lavora presso il suo Atelier con sala espositiva permanente in Piacenza, dove vive. Nell'anno 2000 ha partecipato alla manifestazione Pulcheria, donne talenti e professioni, organizzata dal comune di Piacenza presso Palazzo Gotico. Nel 2010 ha ottenuto il 2° premio “Il Fantasmino d’oro”, sezione pittura. Il 3 marzo 2016 l’artista ha tenuto, presso l’Associazione Amici dell’Arte di Piacenza, una mostra dal titolo “L’arte pittorica delle donne”.



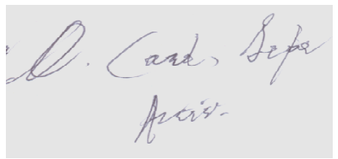
“Porta Romana” 2001, olio su cartone telato, 25x35, opera di **Antonietta Di Seclì**. Pittrice e poetessa, è nata a Taurisano (LE) nel 1934, ma vive da tempo a Milano. E’ l’ideatrice del “parallelismo lirico - pittorico” per cui ha ricevuto la nomina di caposcuola a San Pietroburgo (Russia) nel 1993. Le sue opere sono in collezioni private, esposte nei musei, pinacoteche, e nelle piazze di alcune località lombarde (dipinte sui muri). Ha esposto in Russia, USA, Cina, Giappone, Cipro, Senegal, Francia, Spagna, Italia. Il suo nominativo si trova nei centri più prestigiosi della cultura mondiale ed anche in diversi annuari d’arte. Hanno scritto su di lei numerosi critici d’arte. L’artista nel 2005 è stata invitata alla mostra Internazionale alla “Sharjah Art Museum” negli Emirati Arabi Uniti e a collaborare alla prestigiosa Accademia che porta il nome del Museo. Quotazioni da euro 780 a 6.200.

MISSIVA DEL CARDINALE

Si riporta qui di seguito, la copia della pregiata lettera di commiato, inviata dall'Arcivescovo Metropolita di Napoli, Cardinale Crescenzio Sepe al nostro Direttore responsabile Girolamo Mennella.

Prot. 07/16R32 Napoli, 14 Luglio 2016

Gentile Signore,
Ho ricevuto il Suo Libro " Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni ", giuntomi nei giorni scorsi, con la Sua dedica. La ringrazio per il pensiero gentile e per l'attenzione rivoltami.
La poesia, come ogni forma d'arte e di pensiero, ci aiuta ad elevarci verso ciò che di più nobile c'è nell'uomo, fino a contemplare, non senza la Grazia di Dio, i riflessi della Bellezza Assoluta che si celano nella realtà quotidiana.
Nell'augurarLe di poter trasmettere, con la Sua passione, l'amore per la poesia anche ai più giovani, Le porgo cordiali saluti.



Gentile Signore
Dott. Girolamo MENNELLA
Viale Alemagna, 26 scala B
80055 Portici (Na)

Il nostro Direttore Responsabile, a sua volta, risponde, con somma gratitudine, alla suddetta missiva del Cardinale Crescenzio Sepe:

Desidero con profonda umiltà, precisare a Sua Eminenza Reverendissima, che il mio impegno culturale in campo poetico è rivolto anche ai più giovani, già da decenni. Infatti, ho inviato, tra l'altro, a suo tempo, centinaia di miei libri di poesie presso le Scuole Medie di qualche Comune limitrofo. Successivamente, negli anni '90, ho frequentato, i corsi pomeridiani presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose:"DONNAREGINA" di Napoli, conseguendone, con sacrifizi, il relativo titolo di studio: Diploma Accademico di Magistero in >>

>> Scienze Religiose nell'anno 2001, sotto la guida del Prof. p. Pietro Zarrella. Pertanto, attualmente sono anche disponibile, inabilità fisica permettendo, a trasmettere l'amore per la poesia, ai più giovani, specialmente quella religiosa-cattolica, presso le Scuole Medie locali. Ho divulgato, maggiormente, nel tempo, due mie poesie a tema religioso-cattolico, dal titolo rispettivamente: "Visione di Gesù Cristo" e "La Madonna", che insieme ad altre mie poesie, hanno, tra l'altro, suscitato, un risveglio di verità, di speranza e di desiderio di pace (come sottolineato da p. Giorgio A. Pisano, parroco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù sita in Via Diaz – Portici). D'altra parte, Papa Francesco, rivolgendosi ai Catechisti (se non erro), convenuti in Piazza San Pietro (domenica 25/09/2016 TG2 ore 13) ha pronunziato, in tale occasione, tra l'altro, le seguenti parole: "Un Cristiano deve uscire da se stesso per fare la Storia". Ed è quello che sto facendo, nel momento in cui, sia pure con l'ausilio anche dei media, sto svelando e continuerò a svelare in seguito, l'essenza della mia Visione di Gesù Cristo, avvenuta durante la ricorrenza della Pasqua dell'anno 1979, ovvero la rivelazione di Dio – Uno e Trino, che conferma la fede in materia di Teologia Dogmatica da parte della Chiesa Cattolica.

LA MADONNA

Una Madre
una Donna
è la Madonna.
Poi:
un fiore di èden profumato,
un magico «sollievo» incantato,
un canto d'armonia celeste «innalzato».
Poi:
una luce immensa,
una fata bella,
una stella regina.
Tu, Madre Divina,
sei la Vita del mondo,
l'Amore profondo,
l'Universo giocondo!
Nel buio
un conforto,
nella paura
una speranza,
nel dolore
una preghiera!

Girolamo Mennella

L'ORBITA DEI NOSTRI RIFLESSI

Metabondi feconda
Mobilitano l'arco di vita
Nel sembiante varco
E soglia uscio di casa
Sdebiti e mediti
Sul farsi e rompersi
Di dispiegate verità
Di noi a riflesso
Di quello che siamo
Interagiamo svolgiamo
una relazione
Il nostro habitat
Riflesso arcuato cavato
Di vita che viviamo
Ninnoli suppellettili
Monili scrigni
Si chiudono e covano
Specchio per specchio
Ha infatuato sublimata
Verità vive e feconde
A immagini e sacrifici
Col maniscalco e il peduncolo
Irto goffo sorto
Viziato nei filmati gesti
Proteste di vita errabonda.

Amelia Placanica – Reggio C.

****

AMORE TI ARRIVA

Amore ti arriva,
da un gruppo d'amore.

Germoglio delicato
è il tuo essere,
pronto a fiorire,
dinanzi all'orizzonte,
col sostegno di tanti amici.

Ogni amico un orizzonte.
Quanti amici, quanti orizzonti,
per il tuo cuore di donna,
innamorato
della bellezza della vita.

Fiori, colori,
parti di un unico organismo.

Di cuore, col cuore,
ti stiamo vicino.

Pasquale Montalto – Acri

ESSERE E APPARIRE

Dalla creazione sempre
gli stessi colori, da quando
è nato l'arcobaleno ha
sempre la stessa forma,
non cambiano i suoi colori,
in qualsiasi luogo esso appaia.

Per questo motivo stimola
le fantasie di poeti, studiosi,
artisti, romantici, semplici,
perché il suo fascino sta
nell'essere e nell'apparire,
possiede entrambi i doni.

Essendo appare nel tempo
per insegnarci la grandezza
e la semplicità di Dio.

Franca Moraglio Giugurta
– Ferrania (SV)

****

HAIKU - 1

Cerchio
Con tenerezza
il tramonto si bacia
con l'aurora.

Enigma
Il foglio bianco
rasenta l'angoscia
non raccontando.

Decadenza
Vecchie città
sfatte nella nebbia
gocce d'amore.

La vita
Voce infiltrante
fenditura leggera
è nella linfa.

Notte
Pensano fiabe
gli occhi albini del sole
figli della notte.

Maria Rosa Pino – La Spezia

VIGILIA DI NATALE

Ora mi vesto.
Apro le finestre e
lascio spazio al sole
nell'ombra della casa.

Stringo tra le mie mani
e forte sul mio cuore,
tutto ciò che resta.

Penso, al rosso dei gerani
e al vivo giallo di ginestra.
Forti colori
dei sentimenti umani.
Dolci profumi, ricordi
ormai lontani.

Penso al domani.
Lesta po' le mani
e sento mamma
che ancor mi sei vicina.

Con la tua voce
e il caldo del tuo amore
par che mi dica:
"Svegliati cara, non affogare
i giorni.
E' tempo di doni
va in cerca dei tuoi sogni."

Rachele Casu - Dolianova
www.poetinellasocieta.it/

****

RITUALI

Ogni giorno
si rinnovano
rituali:
schiarisce la notte,
allarga il giorno,
rumori consueti
dapprima sommessi,
poi sempre più decisi,
sospiri, voci, grida.
Ciascuno con la sua vita,
tutte le vite in una,
niente di nuovo:
nascita e morte.
Anche i sentimenti dell'uomo
fanno parte di un rituale
cui ciascuno si adegua
pensando di essere
unico.

Grazia Lipara – Milano

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: QUARTA PARTE

LA PRIMA NEVE

Che sorpresa! Al risveglio
le cime ammantate di bianco.
Di notte, un pittore
ha cambiato colore.
La nebbia, a banchi,
ora nasconde, ora rivela.
Ai soffi di grecale
gli alberi ondeggiano
e i nudi rami intrecciano.

Non più campi verdeggianti,
uccelli cinguettanti,
greggi pascenti,
bimbi vocianti.
Vola basso il passero
in cerca di cibo
e l'uomo non teme.
Matura in terra il seme.
Per le strade silenziose
rari passi frettolosi.

Chissà se tutti hanno
una casa, una famiglia, del pane!
Chissà, o Pippo, se oggi ninfe marine,
vive nella fantasia di bambini,
risalgono l'impetuoso Elicona
fino alle sorgenti dell'Argimusco,
per spiare i satiri silvani
tra querce e faggi dell'esteso bosco;
per ammirare i giganti di pietra
da millenni custodi delle alture
e i pennacchi di fumo inanellato,
sfilacciato dal vento verso il cielo,
dalle infuocate viscere del Monte
dimora dell'operoso divin fabbro
e dell'incatenato incauto Encèlado;
e per udire il grido di dolore
del ciclope accecato da Nessuno!

L'orologio della vicina chiesa
scandisce le ore fugaci.
Ora nevischia.
Per un istante
schiarisce ad oriente
e da uno squarcio di nube
splende e poi muore
un raggio di sole.

Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

IL VENTO DELLA SERA

Quando il vento della sera
scorrendo accanto a me
come un lieve chiaro ruscello,
pieno di soli fruscii,
veniva a sussurrarmi
la vecchia storia della solitudine,
invitandomi a fare ritorno a casa,
intorno a me non c'era che il deserto
della campagna autunnale
spezzato dalle aste lunghe
lucenti in prospettiva
delle siepi frangivento.
L'anima occupava tutto quello spazio
il cuore riposava
proprio al centro della terra incolta
sotto l'erba rinata in settembre.
Se c'era un'eco di cui fossi capace
di risentire in me,
proveniva dalla terra immobile
e silenziosa sotto il cielo bianco
del pomeriggio autunnale.

Carmela Parlato – Torre del Greco (NA)

****

TRAMONTO SUL MARE

Seduta sulla tiepida battigia
guardo il sole morente all'orizzonte
e cullata dal mormorio del mare
ricordo nostalgica e solitaria
luoghi cari alla mia gaia infanzia.
Percorrevo serena e felice
la lunga passeggiata di Nervi,
mentre alte, bianche
e spumeggianti onde
schiaffeggiavano la nuda scogliera,
scaldata dagli ultimi fiochi raggi.
Correvo spensierata sulla spiaggia
incantevole di Forte dei Marmi,
mentre i riflessi d'un rossastro sole
tingevano il cielo d'un pallido rosa,
smarrendosi nell'acqua azzurrina.
Ma non così dolce e ameno è il tramonto
per noi, misere creature inermi,
che giunte all'inesorabile fine
della nostra effimera esistenza,
prive d'una nuova e radiosa aurora,
ci inabissiamo nel gelido e buio
mare della morte per l'eternità.

Sara Ciampi – Genova

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Carissimo Sig. Francischetti, le invio questa mia amatissima raccolta di haiku (**Ps. Ti penso**, raccolta di poesie Haiku, di Monica Fiorentino, Lacasadigould.it Edizioni, 2016) sperando in una recensione. Grazie di accettare la poesia haiku, per molti non essendo ritenuta una "poesia in lingua" nello stile canonico, è spesso bandita da riviste e concorsi, ma io penso che la Poesia sia innanzitutto "libertà" o come diceva Neruda: "La poesia è un atto di pace". Grazie Sig. Francischetti di rendere gli autori, liberi di esprimersi, donando loro, comunque, una possibilità. **Monica Fiorentino** – Sorrento (NA). – Fiorentino ha ottenuto il 1° premio *Il Fantasmino d'oro 2016*, vedi haiku a pagina 6 -.

Illustre presidente, allego € 5,00 per spese di spedizione del suo quaderno di poesie "Da Sabato a Lunedì". Cordialità e grazie: **Giovanni Moccia** – Chiusano San Domenico (AV).

Egregio Sig. Pasquale Francischetti, ho ricevuto con grande piacere i due volumetti di poesie del Sig. **Vittorio Martin**, che ringrazio molto sinceramente! Nella rivista ho letto il bellissimo poemetto di **Lino Lavorgna** "**UN JOUR A PASSE..**" mi congratulo: è tanto commovente. Eccellenti gli scritti dei "giovani" dell'**Associazione L'Aurora**. Tanti cordiali saluti **Jean Sarraméa** - Avenue de Valescure – F 83700 Saint Raphael (Francia).

Carissimo Pasquale, ti comunico che ho partecipato, con una mia silloge intitolata " CIELI INCARNATI ", alla XVII Edizione del " Premio Città di Empoli Domenico Rea " 2016, indetto dalla Casa Editrice IBISKOS-ULIVIERI, e mi è stato comunicato, via lettera, che la giuria del premio all'unanimità' ha assegnato alla mia silloge il " Premio Speciale della Giuria ". Ti comunico ciò affinché tu possa, s'e' il caso, pubblicarlo sul prossimo numero della rivista " Poeti Nella Società " di cui sei presidente. Ti Saluto Cordialmente. **Michele Di Candia** Sunderland Tyne & Wear – Durham (Inghilterra).

Egregio Dott. Francischetti, sono Mario Senatore di Salerno. Il comune amico Livio Nargi mi ha informato che non siete in possesso del libro "Fermenti di vita e poesia"- Livio Nargi e Castelvetere sul Calore — Liriche. lo ero convinto di averlo spedito e, invece, mi sbagliavo. Provvedo subito a farlo. (*vedi pagina 21*). Ho ricevuto il n. 78 della Vostra/nostra rivista. Mi complimento: come sempre, è bella, ricca di argomenti interessanti e illustrata e scritta in maniera chiara e affabulante. Spero di leggere qualcosa che mi riguarda, nel prossimo numero. Ne andrei fiero! Intanto colgo l'occasione per >> per comunicarvi l'invio, a mezzo E-MAIL, della bozza dell'invito e del programma relativi all'attribuzione della Cittadinanza onoraria che mi sarà conferita il 29 p. v. a Castiglione del Genovesi (SA). (vedi pagina 31). Certamente Vi farà piacere saperlo ed io sarei felice di avervi accanto, all'evento, dove sarà presente anche Livio. Intanto Vi faccio i migliori auguri di buon lavoro, di salute e successo. Con stima: **Mario Senatore** – Salerno.

Caro Pasquale, Buonasera, come stai? È un bel po' che non ti sento e non ti scrivo, volevo sapere se posso inviarti 2 dipinti da aggiungere alla mia pagina internet come concordammo tempi addietro, in più vorrei inviarti in mio scritto in formato Word, come tu sempre richiedi, oltre ciò ci terrei a salutare tutta la famiglia di " Poeti nella Società " a partire anche da chi collabora con te per la buona riuscita di questa vera e propria " Impresa Letteraria ". Un abbraccio e appena leggerai se potrai farmi sapere, grazie e serena giornata, tuo **Guglielmo Verrone** – Sant'Antimo (NA).

Gentile Francischetti, ho il piacere dì inviarle il mio ultimo libro di poesie "La firma segreta. Poesie in dialogo con Marina Corradi" - appena pubblicato. (vedi pag. 42).Allego due copie per una possibile breve recensione su "Poeti nella Società" di cui sono da qualche mese abbonato. Ho la modesta pretesa di rivendicare una certa originalità nella genesi de "La firma segreta". Quarantasei testi che hanno trovato come fonte spirativa quarantasei articoli della giornalista Marina Corradi pubblicati su Avvenire e su un settimanale. Per una particolare corrispondenza di sensibilità che ho riscontrato, la lettura di alcuni pezzi di questa giornalista nell'arco temporale di una decina di anni - ha fatto scattare in me la tentazione di trasferirli in versi, talora riproponendo parole e frasi della giornalista stessa - dando ad esse il ritmo e la musicalità che la poesia deve comunque avere - e talora invece trasformando i suoi testi in piena libertà. Ne è nato un libro che forse ha una certa disomogeneità di temi e di scrittura. Talvolta infatti permane la liricità tipica della mia poesia, talaltra invece compaiono testi piuttosto lunghi con il passo della prosa poetica (quest'ultima annotazione può essere comprensibile essendo le poesie nate partendo da articoli giornalistici di cronaca). Ritrovandomi nel cassetto alcune decine di testi, ho pensato di proporli in questo mio quarto libro di poesie in stretta consonanza con Marina Corradi. Spero che il tutto abbia una sua dignità, anche se saranno, naturalmente i lettori a darne la giusta valutazione. La ringrazio per l'attenzione e confido nella sua benevolenza.

Franco Casadei – Cesena (FC).

DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE ESTERE

DALLA SEZIONE ESTERA AUSTRALIA
RESPONSABILE GIOVANNA LI VOLTI

VITTORIO "NINO" MARTIN" – PAUSE DI VITA – Gennaio 2016. – **LA ROTTA DEL CUORE –** Maggio 2016. CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO – POETI NELLA SOCIETÀ.

Il caro amico Pasquale Francischetti, Presidente del CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO POETI NELLA SOCIETÀ, mi ha fatto dono di questi due libri del bravissimo Artista e Poeta "Nino" Martin, questo grande Pittore e Poeta lo 'conosco' da molti anni, ha partecipato al concorso internazionale dell'A.L.I.A.S. e i suoi lavori, sono capolavori da ammirare, perché attraggono tutti con tanto interesse, per i colori e le bellezze dei paesaggi e di ogni cosa che lui crea, come "BORGO FIORITO " e "VERSO IL TRAMONTO" che sono meravigliose pitture che rimangono impresse nel profondo del cuore e nella mente per i suoi brillanti colori da affascinare chiunque abbia la fortuna di poterli vedere, ma anche tutte le sue fantastiche illustrazioni in bianco e nero sono stupende, il nostro "Nino" è un vero Artista del pennello. E che dire delle sue poesie? Una dolcissima carrellata di versi splendono all'unisono col sole, le stelle, la luna e la natura, in un afflato di pura magia. "*La primavera è ricca / di verdi tonalità, / dosata su registri / di liriche evocazioni, / segue i sussurrati / aneliti dell'animo, / ritrova motivi / suggestive d'armonia*," da "ANELITI" pagg. 25, dal suo libro: "PAUSE DI VITA".

Le sue poesie sono pitture, sono immagini da apprezzare, perché create dal vissuto quotidiano, il suo cuore li inonda di luce propria, tuffando la mente in sensazioni speciali, come un borgo fiorito che fluttua nei ricordi conservati nel tempo e riemergono più luccicanti che mai, ad ogni fruscio di vento che li riporta a galla, per dare la pace dei sensi e l'armonia nell'anima. "*La magia della luce / viene colta dai sensi, / si riflette, si scompone / produce immagini ribaltate / è trattenuta o rilasciata / lentamente su superfici, l'approccio alla scienza / stimola curiosità*." Da "VIAGGIO" pagg. 40 del suo libro: "LA ROTTA DEL CUORE". Le Poesie del Nostro Autore, sono musica vibrante, in un pentagramma fatto di note vive, dai colori scintillanti della natura in festa, che affascina e incanta e colma di gioia il cuore. Vittorio "Nino" Martin, è un vero mago del pennello e della penna, il suo talento è un dono di Dio che fa battere il cuore di mille emozioni, lasciando segni indelebili della sua Arte in ogni dove, infatti anche in Australia, il nome del Nostro Vittorio"NINO" Martin, è colmo di grandiosi successi e di infiniti applausi, tra tutti i nostri soci, amici e simpatizzanti!

Giovanna Li Volti Guzzardi
Accademia Letteraria Italo - Australiana Scrittori (A.L.I.A.S.), 29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC 3034 MELBOURNE - AUSTRALIA

LENTO IL PASSO

Lento il passo
per colui che ha raggiunto
i novant'anni,
ma nella sua mente
ad ogni passo riaffiora
un ricordo della sua gioventù.
Il primo ballo.
Il primo amore.
Il primo bacio
alla donna del cuore
che ha diviso con lui
il bene e il male
nel suo lungo andare.
Ora, quella stella al suo fianco
lo aiuta nel suo lento passo,
ogni tanto un sorriso
per aiutarlo nella vita,
che non è mai finita.
Quel sorriso che lo ha sempre
aiutato ad andare avanti
anche nelle avversità
del suo pellegrinare.
Ora, stringendo quelle mani
più forte che mai
felice cammina
verso il suo tramonto.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)
****

DI LUCE CHE RISPLENDE

Di luce che risplende
brillano gli occhi tuoi
se spalanchi il cuore
al sole che sta dentro di te.

I pianeti sono emozioni
che danzano
intorno a una stella amica
e solo chi si sofferma
a guardare in profondità
può arrivare qui dove
nascono i sogni e le fiabe,
qui dove dimora l'essenza
effimera di noi stessi.

Michele Calligaro
Enemonzo (UD)
www.poetinellasocieta.it/
CalligaroMichele

'O SOLACHIANIELLO

'O cavaliere
Armando Benincasa
m'ha ditto: "Ntuo', m' 'o
faie nu piacere?"
Mannate a piglià
'e scarpe ncopp' 'a casa,
chella ca tu mme
cunzignaste ajere.

Tengo nu callo
propete tantillo
crisciuto ncopp'
'o dito piccerillo;
quanno cammino
mme fa vedè 'e stelle.
Famme 'o favore, Ntuo',
allargammelle!

E ch'aggia dicere i',
Solachianiello,
sempe assettato nnanze
'o bancariello?
Cusenno sole, mascarine
e mpigne,
s'è fatto 'o callo areto,
comm' 'e scigne!

Cu 'o callo ncopp'
'o pere nun se more:
s'allarga 'a scarpa
e se ne va 'o dulore.
Cu 'o callo mio, i'
che ce pozzo fa'?
A chi ce 'o ddico?
Che m'aggia allarga'?

Gianluigi Esposito
Napoli

CAMBIARE LA SOCIETA'

Cambiare la società,
ma come?
Indifferenza della gente,
che vive alla giornata,
senza progetti,
senza futuro, che vive
in un mondo ovattato,
perfetto,
senza problemi,
senza ideali,
un mondo rosa.
Ma fuori c'è un mondo nero.
Ma la gente non vuol capire.
Orecchie tappate,
occhi bendati,
indifferenza quindi,
insensibilità all'umanità.
Ma stappatevi le orecchie,
toglietevi le bende
e sentite, guardate,
apritevi al mondo,
apritevi all'umanità,
e cambiate la società.

Maria Lina Conti
Pescocostanzo (AQ)
****

SORRISO SUL MARE

Tra abeti e querce
s'ode impalpabile,
l'anima affranta
e sofferente
del vivo dolore,
come il fruscio
d'un gabbiano
a pelo d'acqua,
nella corsia del Pathos.
I medici e gli infermieri
fanno l'impossibile,
donano loro
un sorriso,
la speranza squarcia
la stanza, quando nell'attesa
s'apre un orizzonte
di desideri
alimentati da sorrisi
nel mare della vita,
Un sorriso d'amore!

Vincenzo Muscarella
Alatri (FR)

WIEVIEL STÜCK?

(Quanti pezzi?)

Eravate ignobili tenaglie di morte,
soli automi malati di assurdo a praticare verbi inumani.
Gote appena sbocciate avete spento
e sfarinato ossa di madri e padri, saggi crani,
incenerito piedi e mani
di chi respirava solo famiglia e lavoro;
barbaricamente divorato cognomi e nomi
di idiomi per voi inferiori.
Da quel tempo tante lune hanno abdicato e
nuove divise nevrotiche minacciano il mondo;
comunque siamo qui, nelle terre che Dio ha voluto,
diversi nelle pelli e nei capelli, nelle lingue e nei governi,
ma senza numeri marchiati, fili spinati e gas nelle vene
sapendo che la Vita ci appartiene;
così, vestiti di un bianco sorriso di pace nonostante
il vento buono non sempre faccia il suo dovere.
Non potremo mai dimenticare,
sui teli rugosi dei cinema di povere parrocchie
abbiamo visto scenari e scene che non vorremmo ridire
e piante lacrime civili che vi insegnavano a non avere,
letto quei libri veri che qualcuno vuole ancora ignorare.
Perché le farfalle mai più vedano
migliaia e migliaia di scheletri a strisce
metteremo dunque – è meno del nostro dovere –
i nostri occhi ovunque ogni giorno
e vi saremo sempre tutt'intorno
semmai dovesse provare a ripartire la macchina del male.
Wieviel Stück?
Non riuscirete a contarci.

Giuseppe Mandia - (Perugia)

Questa poesia, già classificatasi prima e ai primi posti in concorsi letterari nazionali e internazionali, è nata dall'*urgenza* che sentivo di raccontare frontalmente, con estrema forza l'assurda, vile, terribile pratica delle deportazioni e dei campi di concentramento rappresentando anche, nel fluire dell'opera, i pericoli nascenti da altre diverse manifestazioni di violenza e sopraffazione che infestano troppe aree del mondo. Il finale esorta a vigilare e a unirsi *"semmai dovesse provare a ripartire la macchina del male"*.

INCREDIBILE DICTU

Va bene che ti chiami Razzi … a,
ma non per questo sei autorizzato
a farla sulla lingua italiana
in modo cosi sbadato!

Ridono gli studenti
per i tuoi auguri di "pascuetta"
e ringraziano di tutto "quore"
con Dante facendo ... trombetta!

Il loro riso
è però assai amaro
perché a loro l'ennesimo posto
è stato rubato da un somaro!

Certamente il Padreterno
ti manderà all'inferno
almeno ché ammenda
tu non voglia fare
ritornando a frequentare
la 1ª elementare!

Clara Giandolfo –
Campo Calabro (RC)

****

NEBBIE

(pensieri di un mattino nebbioso)

Viviamo nella nebbia,
credendo di vedere chiaro.
Ombre siamo che passano
e nessuno riconosce il nostro volto.
Nebbia siamo noi stessi.
Il mistero è fuori e dentro.
Aspettiamo il sole.

Armando Romano - Roma

****

UN VECCHIO

(per strada)

Cammina appoggiandosi a un bastone,
tutto impacciato e lento
e mi prende, al vederlo, un'ansia …
Il mio futuro è a pochi passi …

Armando Romano - Roma

BANDI DI CONCORSI

Col Patrocinio morale della Famiglia Sorrentini L'**A**CCADEMIA **U**NIVERSALE di **L**ETTERE e **S**CIENZE **"PARTHENOPE" 1992** (Con sede Nazionale temporanea in Alezio –LE-) Organizza l'8° **Premio PARTHENOPE di POESIA 2016/2017 – *a invito*** - Regolamento: **Art. 1** - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori italiani ovunque residenti ma invitati. L'organizzazione si riserva la facoltà di conferire il 1° premio per più temi, ove dovesse verificarsi il merito, oltre il 1° Assoluto. **Art. 2** - Si partecipa tassativamente con una (1) Poesia in lingua italiana o vernacolo di qualsiasi regione, in tal caso, considerando che la poesia non sempre si presta alle traduzioni, è sufficiente una semplice spiegazione a fronte; vanno inviate due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per la Giuria. **Art. 3** - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi al domicilio dei premiati, con spese a carico dell'organizzazione. **Art. 4** - Sono previsti PREMI per i primi classificati nonché due (2) conferimenti di Benemerito della Cultura, tutti con eleganti targhe e pergamene personalizzate. Ai rimanenti cinque (5) finalisti, considerati al 3° posto, sarà conferita e inviata una pergamena con la stampa della Poesia; saranno inoltre conferite Menzioni d'Onore e Attestati di Merito. **Art. 5** - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati per Posta o consegnati a mano a **Giuseppe Sorrentini - via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio – LE**. **Art. 6** – **Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione**, ma è gradito un contributo per le spese postali e di segreteria (libero e facoltativo) più tre (3) francobolli per lettera inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il **31 dicembre 2016**. **Art. 7** - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, non oltre il mese di **aprile 2017**. La Presidenza, in piena armonia con la Giuria, si riserva di attribuire ulteriori premi agli Autori meritevoli, come per le edizioni passate. I PREMI saranno inviati entro la stessa data. **Art. 8** - Per gli Autori minorenni è richiesto il consenso di un genitore. Art. 9 – Avendo risolto una vecchia questione giuridica, quest'anno, con la partecipazione, i concorrenti autorizzano l'eventuale pubblicazione delle poesie premiate sulla nostra rivista, senza ricevere o rivendicare alcun compenso. Info 349.4641526 (dalle ore 18,00 alle ore 20,00) NO festivi. - L'evento non gode dell'interesse delle istituzioni locali –

Il Coordinatore: *Giuseppe Sorrentini*

XVI MEETING DELLA FEDE
MEDAGLIA DI PAPA FRANCESCO

L'ass. "Dario Prisciandaro" ONLUS, fondata dalla Prof.ssa Eugenia Morabito, organizza e bandisce il XVI Meeting della Fede "Dario Prisciandaro" che avrà luogo, a Dio piacendo, nel mese di maggio 2017, la partecipazione ai concorsi è assolutamente GRATUITA ai singoli e alle scuole di ogni grado. La manifestazione è composta dalle seguenti sezioni: 8° premio di letteratura e poesia religiosa e Laica; 3° mostra su Papa Francesco e Pontificato; 8° concorso sulla costituzione europea e italiana. Attività promozionali e di solidarietà per il prossimo. 8° concorso sull'idioma cilentano. La partecipazione è gratuita e potranno partecipare i singoli e le scolaresche nelle sezioni a loro dedicate, si potrà partecipare a più concorsi con due opere per ogni sezione spedendo **esclusivamente per posta prioritaria** (con esclusione di raccomandate, assicurate e spedizionieri). Gli elaboratori dovranno pervenire entro il **5 marzo 2017** all'ass. Dario Prisciandaro ONLUS via prov. 7, 84060 Perdifumo (SA) Italia. Nella scorsa edizione sono pervenuti premi e benedizione del Santo Padre, e dalle altre cariche dello Stato, e da enti pubblici e privati. La Giuria sarà presieduta dal Mons.Prof. Guglielmo MANNA. I premiati verranno avvisati per lettera in tempo, è obbligo morale l'assoluta presenza dei premiati alla cerimonia di premiazione, solo per gravi motivi sarà consentito il ritiro per delega scritta. Non saranno spediti premi ai vincitori assenti alla premiazione. Non è presente alcun rimborso per spese di viaggio, soggiorno, vitto ecc. Nella decorsa edizione è pervenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dell'Ente Parco del Cilento, Il comune di Perdifumo e LIONS CLUB. La stampa vicina all'organizzazione è onorata dalle testate "Convivio" "Cronache Cilentane" "Il Saggio" "Il Corriere del Sud Cilento" e altre testate di alto livello. Dal "Cenacolo dei Poeti europei" che patrocina le attività poetiche, Accademia Vesuviana. Con successivo comunicato sarà diramato l'elenco degli eventi che avranno luogo nei mesi di maggio-giugno 2017.

assdario@virgilio.it - cell. 334 124 9555.

Si prega di telefonare in ore di ufficio e solo in caso di necessità.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

PREMIO ARTISTICO-LETTERARIO INTERNAZIONALE NAPOLI CULTURAL CLASSIC

XII edizione con il Patrocinio della Diocesi di Nola e del Progetto Culturale in collaborazione con le Associazioni l'Aurora Cultura e incostieraamalfitana.it e con la Iod editrice. **Art. 1** Sono previste le seguenti sezioni: A) Poesia adulti; a) Poesia giovani (dai 18 ai 25 anni). B) POESIA a Valore Religioso: poesia singola, in lingua, a tema libero. C) POESIA in lingua straniera: poesia singola, con traduzione in italiano. D) POESIA in vernacolo: poesia singola, con traduzione in italiano **Per le sezioni A- B- C- D** presentare un testo poetico inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi, in sette copie dattiloscritte, tutte anonime. E) SILLOGE di poesie in lingua, inedita e mai premiata. Presentare max. 20 poesie che non superino complessivamente i seicento versi, in cinque copie. F) NARRATIVA Adulti **f)** Giovani (dai 18 ai 25 anni)**:** racconto a tema libero, in lingua, inedito e mai premiato. Presentare un racconto che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute) in sette copie, tutte anonime. **G)** NANORACCONTO - da un'idea dello scrittore Pietro Damiano: presentare un racconto che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi), in due copie, entrambe anonime. H) POESIA o NARRATIVA Studenti di Scuola Media Superiore. I) POESIA o NARRATIVA Studenti di Scuola Media Inferiore. Gli Studenti possono partecipare con un solo elaborato individuale: poesia o racconto a tema libero. Presentare un testo poetico (lunghezza max trenta versi) o un racconto (lunghezza max tre cartelle dattiloscritte = 5400 battute) in lingua, inedito e mai premiato, in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. L) SMS**:** inviare al n.° **3888399834** un sms "poetico", che non superi i 160 caratteri, a tema libero in lingua italiana, anonimo. Il vincitore sarà contattato sul cellulare di invio. **M)** MONOLOGO TEATRALE: presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute), in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. **N)** OBIETTIVO … POESIA: presentare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale, della dimensione massima di 24x30 cm montata su cartoncino del formato 30 x 40 cm. di colore bianco o nero. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L'autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggetti ripresi, liberando di fatto l'organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Le opere presentate non verranno restituite, ma formeranno patrimonio culturale dell'associazione che si riserverà il diritto di pubblicarle impegnandosi a citare l'autore. O) ESECUZIONE MUSICALE: per studenti presso Licei musicali e scuole medie a >> indirizzo musicale. Presentare l'esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max dieci minuti, invio con video you tube (link di accesso alla visione del video). Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni. **Art. 2** - Si può partecipare a una sola sezione **Art. 3** - Agli elaborati va acclusa, pena l'esclusione, la scheda di partecipazione (anche scaricabile dal sito www.culturalclassic.it o da richiedere), compilata e firmata, in busta chiusa su cui va indicata la sezione a cui si partecipa specificando se Adulti o Giovani. Specificare la sezione anche sul plico. **Art.4 - La partecipazione è gratuita**. **Art. 5** Le opere dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2017 (farà fede il timbro postale) alla Segreteria del Premio "Napoli Cultural Classic" c/o avv. Carmine Ardolino – Via II De Siervo, 18 - 80035 NOLA (NA). Si invita a non inviare Raccomandate. Le opere inviate non saranno restituite. Per eventuali informazioni: organizzatrice e coordinatrice: Anna Bruno cell. 3388021032 - e:mail annabruno53@gmail.com. **Art. 6** L'operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile. **Art. 7** Il Verbale di Giuria, a carattere provvisorio, presenterà ex aequo i primi tre classificati di ogni sezione; le loro opere a concorso saranno pubblicate sul sito www.culturalclassic.it per quindici giorni, per ricevere preferenze da parte dei visitatori. Le preferenze ricevute saranno valutate unitamente ai voti espressi dalla Giuria al fine decretare i vincitori nel successivo Verbale definitivo. **Art. 8** L'intera Silloge vincitrice, le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno pubblicate sul sito www.culturalclassic.it; incluse in un'Antologia. **Art. 9** PREMI: I primi tre classificati e i menzionati di ogni sezione riceveranno premio personalizzato e copia dell'Antologia. Al vincitore della sezione E, venti copie omaggio dell'Antologia. Sulla base del punteggio ottenuto, tra gli Autori vincitori del 1° premio nelle diverse sezioni, nel corso della Cerimonia, sarà designato un Vincitore Assoluto. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. **Art. 10** La cerimonia di premiazione si terrà il **5 maggio 2017**, presso il Palazzo Vescovile in Nola. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo all'attestato e a una copia dell'Antologia. **Art.12** La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli. **Art. 13** L'Organizzazione si riserva il diritto di regolare, con successive norme, i casi non previsti nel presente bando. **PREMIO ECCELLENZA SCRIPTURA NAPOLI CULTURAL CLASSIC** Al primo classificato di ogni sezione (ad eccezione delle sezioni H – I - O) sarà inoltrata proposta di pubblicazione di un' opera. >>

4 Settembre 2016, Santo Stefano d'Aveto (GE), la giuria del 13° Premio **Il Fantasmino d'oro**, da sinistra: dott. Ivano Rebaudo – prof.ssa Michela Borfiga – il vice sindaco Maurizio Monteverde (in sostituzione del Sindaco e Presidente della giuria: Maria Antonietta Cella) – prof.ssa Rita Gaffè e il presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Pasquale Francischetti. (Foto inviate da Aldo Marchetto, organizzatore del Premio).

POESIE DEI SOCI TERZA PARTE

CICLONE

Le curve del tuo corpo
somigliano
alla spirale di un ciclone,
di una tempesta
fredda, ma calda.
Carne giovane
più di quanto si possa pensare.
Libera da corrotti tratti.
Libera da anni passati!
Giovane desiderosa, amabile.
Il tocco di essa
trasporta l'anima
negli abissi dell'infinito.

Antonio Rega – Palma Campania (NA)
www.poetinellasocieta.it/RegaAntonio

NELL'ULTIMIA SCOSSA D'ESTATE

Proietto la tua figura
sul profilo del muro, mi piego
alla sferza delle lune degli orti
che hanno ora la mia andatura.
Annullata la clessidra febbrile,
azzerata la conta alla partenza.
Tendo la memoria
come giunco per spiccare il balzo
di lucciole d'agosto prigioniere.
C'è una sedia che dondola le attese
insieme a ritornelli d'innocenza.
Mi hai lasciato il codice dei grilli,
mosaici di pazienza, un'anima
padrona del soffio primordiale
quando affondo le mani nelle zolle
calde del tocco delle tue
nell'ultima scossa d'estate.

Lilia Slomp Ferrari – Trento
(Poesia tratta dal libro "Come goccia di vetrata" – vedi copertina a pagina 42).

4 Settembre 2016, Santo Stefano d'Aveto (GE), si è svolta la cerimonia di premiazione della 13ª edizione del Premio Internazionale "Il Fantasmino d'Oro", promosso dalla Sezione Periferica di Imperia del cenacolo Poeti nella Società; i cui responsabili sono: Aldo Marchetto (organizzatore del premio) e Evelina Lunardi (segretaria del concorso), qui riprodotta nelle foto mentre introduce l'inizio della cerimonia e presenta al pubblico i premi assegnati.

Evelina Lunardi inizia a presentare la cerimonia.

Evelina Lunardi spiega la scaletta e presenta al pubblico i componenti della giuria (vedi la foto della giuria alla pagina seguente).

Evelina Lunardi premia il poeta Leonardo Genduso, (91 anni), 1° premio sezione Silloge.

XI Edizione del Premio Nazionale di Poesia 2016/2017

Maranatà

Il Concorso è articolato in due sezioni: **Sezione A**: Poesia a tema libero, edite o inedite". **Sezione B**: Poesia a tema libero, riservata ai giovani di età non superiore ai 18 anni (indicare la data di nascita). Possono partecipare a tutte e due le sezioni gli **autori residenti in Italia e all'estero** (se straniere o in vernacolo le opere dovranno essere tradotte in italiano), dovranno inviare DUE composizioni (max 40 versi ciascuna), in otto copie dattiloscritte. I testi dovranno essere anonimi, solo una copia dovrà contenere le generalità complete dell'autore, l'indirizzo, il recapito telefonico ed eventuale indirizzo email, un breve curriculum, nonché la sezione per la quale si intende partecipare. Per i giovani è richiesta la firma di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà. Si richiede la dichiarazione che le liriche presentate siano di propria CREATIVITA' con in calce la firma dell'autore. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il **15/01/ 2017**, farà fede il timbro postale, al seguente indirizzo: PREMIO NAZIONALE DI POESIA "MARANATA" Mina Antonelli - Via Antonio Punzi, 98 - 70024 Gravina in Puglia (BA). Una giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, esaminerà i lavori e formulerà la relativa classifica. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo il 4 **giugno 2017** nella Sala Convegni presso il Castello di conversano (BA). Saranno informati telefonicamente dell'esito del concorso solo i poeti vincitori e segnalati delle due sezioni. Ai poeti premiati è fatto obbligo di ritirare personalmente il premio loro assegnato. In caso di provata impossibilità potranno delegare una persona di loro fiducia, munita di apposita "DELEGA SCRITTA", salvo per i premi in denaro che se non ritirati personalmente resteranno a disposizione dell'organizzazione, che li utilizzerà per il progetto sostegno a distanza "BIMBOAQUILONE. ONLUS" www.bimboaquilone.it. Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di 15 euro per la sezione A da versare tramite assegno bancario non trasferibile intestato a Mina Antonelli oppure in contanti tramite posta raccomandata. Per la sezione B (riservata ai giovani) la partecipazione è gratuita. **I premi della Sezione A** 1° Classificato - Euro 700.00 +Medaglia del Presidente della Repubblica - 2° Classificato - Euro 400.00+ Medaglia del Presidente del Consiglio dei Ministri - 3° Classificato - Euro 300.00 + Medaglia del Presidente > del Senato - 4° Classificato – Medaglia del Presidente della Camera dei Deputati. - Premio speciale della Giuria, un quadro su tela ad un Poeta Pugliese. **I premi della Sezione B** 1°, 2° e 3° Classificato – Coppa Personalizzata; Ai primi tre classificati della sezione B sarà offerto un pernottamento di una notte per due persone se provenienti da un distanza superiore ai 250 km. – I premi in denaro sono da considerarsi quale rimborso spese. Le opere inviate non saranno restituite. Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di pubblicare le opere premiate e segnalate; nulla sarà dovuto agli autori scelti, che sin da ora autorizzano la pubblicazione. La partecipazione al concorso implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento. I dati personali dei concorrenti saranno trattati esclusivamente secondo la legge sulla Privacy del 2003.

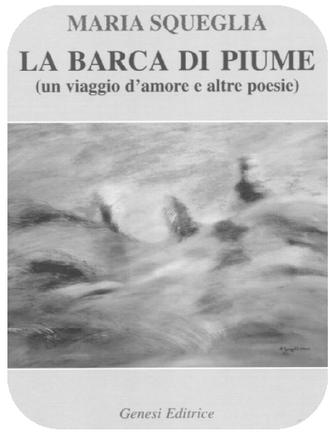
Per info: responsabile Mina Antonelli tel. 080.326.81.67 – Cell. 338 8177641 –
segretaria Silvia Magistà Cell. 347 1799215 –
E-mail: mina.antonelli@gmail.com
Sito :www.concorsiletterari.it
Sito: www.bimboaquilone.it

Per l'anno 2017 il **CENTRO INCONTRI CULTURALI** è intenzionata a pubblicare un antologia dove all'interno vengono descritte ricette di cucina in poesia dal titolo "CUCINA ITALIANA IN VERSI". Tale antologia sarà in italiano e in dialetto comprensibile. Tutti gli interessati a tale antologia possono contattare l'associazione: CENTRO INCONTRI CULTURALI VIA N. RECCO 3/a 00053 CIVITAVECCHIA RM 0766/542897 331/5767928 incontriculturali@libero.it

NEL PROSSIMO NUMERO

L'A.P. S. Le Ragunanze in collaborazione con Magic BlueRay, Turisport Europe, Golem Informazione, Associazione culturale Euterpe, Le Mezzelane Casa Editrice e Da Ischia l'Arte - DILA, promuove la Quarta Ragunanza con l'obiettivo di diffondere la poesia, l'arte della fotografia, il rispetto per l'ambiente e la condivisione tra gli autori. Il REGOLAMENTO per la IV Ragunanza di POESIA & FOTOGRAFIA, prevede quattro sezioni: I sez.: POESIA "NATURA" - II sez.: SILLOGE DI POESIA "A TEMA LIBERO" - III sez.: FOTOGRAFIA "NATURA" - IV sez.: FOTOGRAFIA "A TEMA LIBERO". La tematica della POESIA "NATURA", Chiedere bando completo all'indirizzo:
A.P.S. "Le Ragunanze" c/o Michela Zanarella – Via Fabiola, 1 – 00152 Roma.

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI



LA BARCA DI PIUME (un viaggio d'amore e altre poesie) di Maria Squeglia, Genesi Editrice Torino, 2010.

"*Le strade non portano / a nessuna meta; tutte terminano in noi.*" (Frase del poeta spagnolo Josè Hierro, nato a Madrid nel 1922. La frase è stata tratta dal "Dizionario delle idee, dei pensieri e delle opinioni", De Agostini Novara, Anno 2002, di Mario Lettieri, alla pag.72). Se c'è una cosa che delinea in maniera straordinaria ed esaustiva la concezione dell'effimero, quella è la piuma; e tante piume assemblate assieme dalla creatività della poetessa, pittrice, docente di discipline pittoriche Maria Squeglia di Caserta, hanno formato una barca quale simbolo d'attraversamento di un lago, di un fiume, di un mare che possono essere terrestri o dell'aldilà. A questo proposito che venga alla mente l'imbarcazione del mitico Caronte è più che giusto; lui, il nocchiero dell'Averno descritto prima da Virgilio nell'Eneide, poi ripreso da Dante Alighieri nella sua Divina Commedia, nella quale lo inserì al Canto III, con la sua barca trasportava le anime dei defunti che sopraggiungevano sulla riva del fiume Acheronte, lo Stige o altri fiumi dei luoghi infernali. La barca e la piuma, dunque, quale combinazione della parola 'viaggio' con 'effimero' inteso anche come brevità, e allora sussiste anche un collegamento con l'Antico Egitto, dove «*La barca solare del giorno (mandjet) e quella della notte (meserket) rappresentavano i due viaggi che effettuava il dio Sole, Ra, in un ciclo completo di ventiquattro ore. Su questo mare immenso, Osiride veniva immaginato su una barca cosmica, sulla quale il dio viaggiava continuamente. Secondo le credenze egizie, la coscienza personale dell'uomo (ba), dopo la morte del corpo, seguiva Ra nella corsa eterna. Questo perché all'interno delle tombe sono stati ritrovati modellini di barche con un equipaggio di statuette-servitori*.» (Dal libro-schede "Egitto - Storia e mistero "De Agostini Mailing Novara, nella Scheda dell'argomento "L'Egitto e i suoi dei" con sottotitolo "La barca funeraria: viaggio per l'aldilà", Anno 1999). Secondo le intenzioni emotive dell'autrice, il suo, invece, è stato "un viaggio d'amore" che si è svolto tra i colori della sua sempre trepidante tavolozza, tenuta stretta dalle sue mani che interpretano, realizzano ogni volta perfettamente il suo didentro. Il volume è diviso in tre argomentazioni - come se fossero tre viaggi – diversi - che hanno i seguenti titoli: "L'amore, il sogno; Altre poesie; Per mia sorella Pina" Quando si assaporano le poesie di Maria Squeglia è inevitabile l'incontro con i colori che predilige, le trasparenze, i fantasmagorici giochi di luce, gli scherzi che la luce può fare sugli oggetti e sulle persone, e che lei sa cogliere artisticamente e poeticamente. «*Non importa il colore dell'aria, / inafferrabile come il destino, / tutto di noi si raccoglie nello scorrere / segreto del tempo / nell'interno N.7. / Qui sfiliamo la matassa dell'apparenza, / Nell'incavo del palmo / brucia la nota di parole, / quella vena intrecciata, irritata, / stanca, sorridente*.» (A pag.40). Lei ha provato - e ci è riuscita - a descrivere in versi l'Amore della sua vita, raccogliendo i ricordi di un giorno dopo l'altro, quindi riattraversando immaginariamente e fisicamente le stanze che hanno visto crescere, irrobustire questo amore che ha segnato un'incavatura sul terreno dei loro cuori. «*Quel solco che condensa / il tatto delle tue mani. / L'odore che avvolge la pelle, / quel riflesso acqua prato / nel bacio degli occhi. / Guardo l'impronta del lenzuolo, / architettura nascosta e palese, / disegno esatto immaginato, / come un giorno di primavera / quando il cielo è trasparente / e dalla terrazza si vede / il viola intenso del mare*.» (A pag.48). Nella seconda parte del libro si entra in altre situazioni più legate alla terra e ai suoi disagi, alle sue metaforiche sconfitte. C'e una lunga poesia dedicata apertamente al marito Pino, un uomo che sembra sia stato segnato da momenti non facili; un uomo che nonostante tutto simboleggia l'albero maestro di una nave rimasto intatto e così «*Spezzi il pane bianco a tavola, / un segno di croce, allora, / inghiottendo la paura della guerra / e la polvere di agonia delle macerie*.» (A pag.54). Poi, c'è anche il problema del "taxi resta incatenato": visione realistica che mette in evidenza la quotidianità fatta di ostacoli, attese, ansie, percorsi accidentali e gente comune. C'è "Irma", una donna affezionatasi ad una finestra perché lì si svolge la sua esistenza, seppure virtuale, osservando gli altri da lontano. «*Irma alla finestra vive / il cammino e la battaglia, / la bocca dischiusa in un lungo bacio / fragrante come bracciata di grano. / Irma guarda il dolore, / il dolore che non l'imprigiona. / Irma canta la vita, / seta brillante di cometa, / semenza iridata, / oscurità di sangue*.» (A pag.63). Ma fra tutte le poesie comprese in questa seconda parte, quella che spicca di più è quella che contiene il grido d'aiuto di una donna salvatasi dall'eccidio di massa avvenuto in una città di confine tra gli Stati Uniti e il Messico. Un grido che fuoriesce - sembra di sentirlo davvero - da una storia vera della città di «*Ciudad Juarez. C'è troppo dolore troppi corpi di donne / violentate, torturate, sepolte nella sabbia. / Se cerco il tuo volto devastato / dalla* >

L'assegnazione di Cittadinanza Onoraria costituisce sempre un segno concreto di grande considerazione di chi l'attribuisce nei riguardi di chi la riceve e, per estensione, nei confronti della Sua Città di nascita. La Città di Castiglione del Genovesi ha voluto generosamente gratificarmi di meriti che ho acquisito presso quella Comunità, che ho sempre ammirato e che porto nel cuore. Pertanto il giorno **29 Settembre 2016**, all'interno della Sala Consiliare del Comune, vi è stata la cerimonia di consegna dell'attestato di nomina, secondo il programma allegato. La presenza di amici che stimo particolarmente ha aggiunto gioia al già felice evento. **Mario Senatore** – Salerno. PROGRAMMA ORE 10,00 – Comune (Sala Consiliare): saluto del Sindaco di Castiglione del Genovesi, Dott. MATTEO GENEROSO BOTTIGLIERO. Motivazione della nomina a cura del Prof. FRANCESCO D'EPISCOPO. Ringraziamento del Sindaco di Padula - Città natale di Mario Senatore - PAOLO IMPARATO. Interventi vari. Consegna Attestato di Nomina. Pensieri e ringraziamenti del festeggiato. HA CONDOTTO LA MANIFESTAZIONE: Dott. ENZO LANDOLFI – Giornalista – Scrittore – Conduttore TV.

Il poeta **Mario Senatore** ringrazia le Autorità.

29 settembre 2016. Da sinistra: Mariangela >

: > Esposito e Lucia Laudisio (Membri del Comitato nazionale del nostro Cenacolo) mentre mostrano la nostra Rivista "Poeti nella Società" che è stata da loro distribuita a tutti i presenti alla manifestazione seguente:

Il poeta **Gianluigi Esposito** recita poesie dal suo libro "Quanno 'a penna sciulia" stampato dalle Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2009 (vedi pag. 35).

Premio A. Filoteo 2016, a sinistra **Angela Bono**

La giuria del premio, al centro: Angelo Manitta.

La poetessa **Anna Maria Dall'Olio** (terza da sinistra) premiata da **Giuliano Lazzarotti** al Premio "Massa Città fiabesca" 24 settembre 2016.

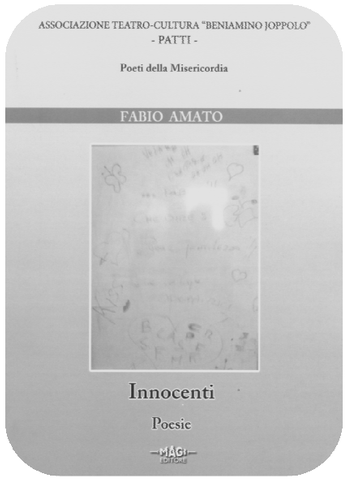
Premio "**Massa città fiabesca di mare e di marmo" X edizione**. A ognuno dei Vincitori pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia Pernottamento per due con prima colazione c/o Hotel GABRINI di Marina di Massa **sabato 24 Settembre 2016.** Le cinque poesie vincitrici sono state lette in Piazza e, stampate in un giornalino assieme ai SEI Racconti e alla poesia in dialetto premiata, distribuite (fino a esaurimento copie) in Omaggio ai presenti nella Premiazione di sabato 24 settembre.

⇒

punta aguzza / di un abisso di violenza, / non chiedere della mia mano / in questi fili d'erba marcia. / Perduta nella foresta della non speranza, / si è impiccata al ramo più alto. / Sciogli il laccio, sciogli il laccio, / la sua voce chiede aiuto, / sciogli il laccio.» (A pag.57). Nella terza ed ultima parte della raccolta, c'è la figura che si allontana sempre di più di Pina, la sorella dell'autrice. Ora più che mai l'allegoria della barca quale mezzo per trasportare le anime nel loro regno, si fa più tangibile, più veritiera, perché l'autrice stessa ha 'visto' l'arrivo spettrale della "nave nera di ruggine" sulla quale è salita rassegnatamente la sorella Pina. La visione della barca funeraria menzionata anticamente in Egitto, in Cina, nelle varie religioni, la mitica "Arca di Noè", adesso è diventata una realtà tragica: «*Quando la nave nera di ruggine e stracci / di vele putride / si rese visibile, dissi: E' questa la morte. / E le tenebre, le sole, salutarono / la spaventosa scia del suo passaggio. / Rimasi nella stanza del destino a guardare. / Vidi la tua mano / abbandonata sopra quel sartiame livido, / perduta come una piuma / bianca di un albatro annegato*.» (A pag.86). Comunque, come ha scritto Giorgio Agnisola, autore della postfazione del libro, il senso circolare dell'opera è fortemente avvertito e qui tornano le parole iniziali del poeta spagnolo Hierro, che ha detto che le strade terminano in noi. Un cerchio dentro cui è finita questa barca che ha superato momenti belli e momenti difficili, ma le piume di cui è stata composta sono rimaste tutte al loro posto compatte, così come lo sono state all'inizio, unite insieme dall'acrobatica fantasia di Maria Squeglia. **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

INNOCENTI - poesie di Fabio Amato – Magi Editore, Patti, 2015.



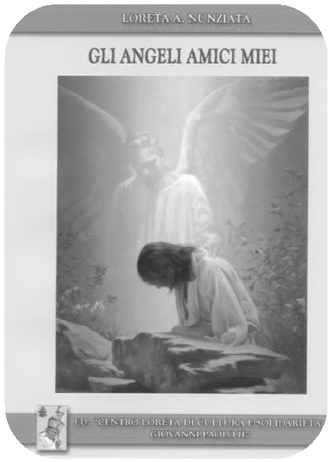
Scrivere poesia è aprire la propria introspezione al mondo; una sorta di incipit al dire e all'esprimere le proprie vedute attraverso la parola lirica. La difficoltà maggiore è quella di cadere nella retorica dove il senso importante delle parole spesso viene a mancare lasciando solo versi e musica privi di essenza e fondamento. Questo non accade nella poetica di Fabio Amato che si esprime in poesie e aforismi sottolineando i valori intrinseci dell'essere umano. Amato con pochissime parole, "dipinge" un'immagine e una storia lasciando in riflessione il lettore che rivive nel breve tratto la sua stessa vita fatta di emozioni, paure, dubbi e gioie. Il poeta non dimentica le dediche, i ricordi, le rimembranze ancora fresche in una mente attenta e osservatrice, egli le raccoglie, le apre, le seleziona e ce le rende attraverso una semantica breve ma che convince il lettore. Poesie di grande emotività dove i sentimenti si intersecano alla musica e alla descrizione emotiva dove le cose, i profumi, le persone, prendono vita grazie a una buona tecnica espressiva. Buono l'uso della figura retorica dove le metafore danno colore e movimento a una scrittura che non è mai statica o priva di patos. **Profondo** "*Profondo / nel mare / si perde / lo sguardo / mentre pensieri / come nuvole / prendono forma*"; versi brevi, immediati, lampi di immagini in un flash back che immediatamente ci rende la visione e il movimento. Una cartolina dove lo sfondo del mare, l'uomo e la danza delle nuvole in trasformazione ci bastano a sentirne la presenza e il sogno. La poesia... così forte, così vitale, così vera come vera è l'interiorità di un uomo, qualunque esso sia. Saba asseriva che ci sono due tipi di poesie; quella bugiarda (Disonesta) e quella vera (Onesta). La poesia bugiarda è quella scritta per piacere agli altri, ricercata, ricamata, studiata; la poesia vera (onesta) è quella scritta con il cuore, con l'istinto, con il bisogno naturale di dire ciò che il cuore/anima vede. Ecco, la poesia di Amato è questa: poesia onesta. Un viaggio di ricerca, spiritualità, e amore per l'altro dove il rispetto per le cose e per le persone, ripercuotono l'intero iter letterario, facendo di questo libro testimonianza di generosità e altruismo oltre che di una versificazione che è espressione di grande qualità letteraria a dimostrazione che spesso non servono prolisse liriche, ma che a volte i versi brevi raccontano ed esprimono molto di più. **Marzia Carocci** - Firenze

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

GLI ANGELI AMICI MIEI, poesie di Loreta Nunziata, Ed. Centro Loreta di Cultura e Solidarietà Giovanni Paolo Il, 2015

"*Gli Angeli nei Cielo e sulla Terra divini e umani vivono per tutti noi*", questo ci dice Loreta Nunziata e lo evidenzia con una sequenza di immagini nitide e di pensieri alati che, tramite la poesia, diventano altrettanti messaggi di luce, d'amore, d'amicizia in direzione degli altri, di chi soffre, di chi ha bisogno di sostegno morale e pratico. A veicolare il suo percorso scritturale è stata la figura di Giovanni Paolo II, "L'Angelo del Mondo", come lo definisce Loreta Nunziata ed a cui ha dedicato non pochi scritti. Nella dedica che apre →

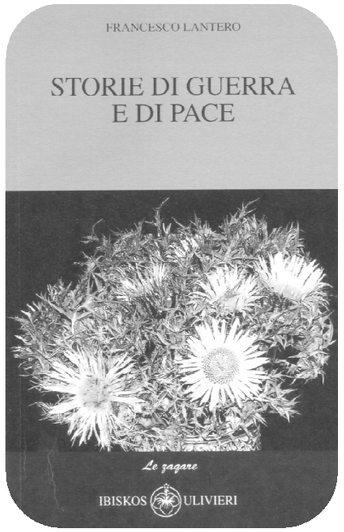
➔ la silloge “Gli Angeli amici miei” ha scritto, tra l’altro, rivolgendosi al Papa: “*Santo della santità / di Dio, hai pensato al bene di tutti senza alcuna / distinzione, hai difeso la vita dal nascere al morire. /Il tuo messaggio affascinante, che mai sarà dimenticato, è stato l’Amore*”… “*E una poesia spontanea, verace che nasce da una vita vissuta di fede. È semplice, salmistica, é diretta e immediata. Senza fronzoli e giri di parole, è veloce, va all’essenziale subito, è efficace*” ha scritto in apertura don Luciano. E non poteva dire meglio, ed augurare a Loreta Nunziata un rapporto speciale col suo angelo: “*Sì, il fedele angelo custode è il migliore amico e la guida sicura verso Dio, che il tuo ti aiuti nella missione dello scritto.*” C’e, dunque, in lei, come avevamo già avuto modo di constatare, una ricca fioritura di ricordi, di meditate riflessioni, di genuflessioni spontanee e di tanta, tanta umanità. Senza contare dell’altruismo e della condivisione che accomunano i pensieri alla preghiera e che si innalzano in direzione di Dio con certezze e con interrogativi, come a voler significare che ha diversi angeli accanto a lei che la sostengono nei momenti meno felici della quotidianità e che le sorridono sempre con gioia sollevandola dalla eventuale tristezza e dalla malinconia. Come non fare anche nostro il suo pensiero: “*Diventerò l’angelicità / pura, pregante, autentica, sincera, della mia / fratellanza terrena: è bello capire la necessità delle / amicizie, dei doni di comunicazione, che rendono felici*”… Un cantare l’amore, l’amicizia e la fede è, per Loreta Nunziata, un impegno diuturno, un percorso di carità, un prezioso scrigno di gentilezze e di solidarietà. Non è forse vero che il sorriso di un angelo “fa spalancare le porte per l’accoglienza a tutti nel cuore?”



Fulvio Castellani Enemonzo (UD)

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

STORIE DI GUERRA E DI PACE – racconti di Francesco Lantero – Ibiskos Ulivieri Edizioni, Empoli, 2014.



In copertina esplode una “stella appenninica”, pianta robusta e tenace, elegante nella sua rusticità. Ben rappresenta lo stile di queste “storie” compilate da Francesco Lantero, autore che ha già superato le novanta primavere, pertanto scrigno prezioso di umanità vissuta e di memorie da conservare. Il titolo non ha nessuna pretesa di scimmiottare Tolstoj, piuttosto ha indicato – almeno a me – altre considerazioni. Esistono, in effetti, anni che per chi non ne ha partecipato risultano stampati sui libri di storia unicamente come “neri” o da dimenticare. Tanto per fare un esempio, ciò vale per il 1943 e il 1944. Per chi non c'era, immagina solo la tragedia della guerra, le privazioni, i sacrifici, come se quei mesi fossero un calendario da gettare integralmente. Eppure, emergono storie, piccole cose, esplodono bucaneve nei giorni più algidi della storia recente. L'Autore ricorda la sua gioventù con lucida freschezza, con chiarezza e scioltezza espositiva. Così la tragedia della grande storia trasfigura e permea la vita quotidiana sulle alture tra Alessandria e Genova, scene agrodolci, memorie di un ragazzo del '26 inserito in una comunità antica e tradizionale che, nonostante tutto, prosegue nel tempo. Una lunga camminata tra Ovada al Santuario della Madonna della Guardia altro non è che un pellegrinaggio votivo per la pace tanto agognata. Saldi punti di riferimento, tenacemente avvinghiati alla terra come la “stella appenninica”, virtù di gente semplice che ha saputo far fronte a difficoltà, inserita in un “piccolo mondo antico” che pare, vien da dire: purtroppo, ormai sbiadito. Si nota che volentieri i tempi verbali, pur narrando cose passate, volgono al presente; ottimo espediente, questo, per rendere “fotografica” la narrazione. Particolarmente tenera è la concisa memoria del Santuario della Madonna della Guardia, raggiunto dopo che i più giovani “partirono in tromba” nonostante la salita. Il premio della fatica è il “panorama stupendo” e poi “scaricati i sudati zaini, si entra subito in chiesa”. Una devozione materna, tanto che l'immagine mariana “sembrava ci aspettasse e ci salutasse”. Dopo la “grande emozione” e una preghiera sentita, “c'era, si fa per dire, una fame da lupi e quindi svelti in refettorio a dare pace al nostro stomaco ormai allo stremo”. L'Autore sa descrivere siti e persone in modo efficace: rapido, senza dilungarsi, è capace di immedesimare anche chi, in quei luoghi, non è mai stato e di quegli anni ha letto solo nei libri di storia.

Umberto Pasqui – Forlì

IL VENTO D’APRILE

Ti aspetto domani, mio vento fiorito d’Aprile,
perché solo tu smerigli i ricordi più belli.
Ascolti le melodie degli uccelli in amore
che volteggiano sui rami fioriti e schiudi
i cuori e l’anima di coloro che si sono
smarriti nelle tenebre dell’umano cammino.

Il tuo alito carezza soltanto un attimo il mio viso
ma lascia nel cuore un tempo di eterno
capace di rimuovere il pensiero e l’amore
vibrante fattore dell’uomo sulla terra.

Come sei bello mio vento fiorito
in questo momento.

Carezzandomi spolveri il corpo e semini
sul mio avvenire l’amore, la gioia.

E’ quello il mio traguardo mirato.

Guglielmo Marino - Latina
www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

****

X V I I

E così la Emma non impunta più
quadrati di seta, nel sole di maggio,
né attraversa, a passo spedito,
la via della posta in cerca di labili confini.
Ora, in sala d’attesa,
ricama ali su velluti strappati
e gioca a carte senza voglia:
il suo gruzzolo d’oro è altrove
e, quando il giorno l’assale,
scava dall’oblio i giorni dimenticati, nutre
sogni e fantasmi nella trama della mente.
Prudente ha colmato valige di grattacieli,
di strade sconosciute,
di terre sospese all’arbitrio del tempo,
e non sa di essere lei stessa divenuta valigia
colma di pause e di urgenze,
fardello di un tempo
che non ha spazio
per la coda del gatto,
per i suoi giochi d’aria
nel fumo di una sigaretta
carpita con pazienza
a quel sole che aveva ricoperto di seta

e che ora miete dolore
nel luccichio d’oltreoceano.

Maria Rosaria Rozera – Latina
(Tratta dal libro “Vita da ricomporre”)

SEZIONE PERIFERICA DI INGHILTERRA
RESPONSABILE: MICHELE DI CANDIA

I SONETTI SONATI eppoi dove gli abili diventano più abili, poesie di Michele Di Candia, Edizioni Helicon, 2010.

CERCATOR DI COMPRENSIONI

Si in qualche modo anch'io c'ero
tra quelle umane moltitudini
per mari e per terre vaganti
in cerca di case d'approdo.

Qualcuno mi chiamò " fratello! "
qualcuno grugnì a quello
tutti gli altri senza più voce
e tremanti alla speranza.

Ma io guardandoli vidi
ed in loro mi riconobbi
ed in loro seppi ME STESSO
anche se a volte non so...

non mi comprendo del tutto
e comprensioni migliorarmi dovrei
di quelli innumerevoli...ME STESSO
affinché l'approdo vivibile sia.

Michele Di Candia

CONTATTI UMANI ALMENO

Anche se dovrei guardare
e finirla di supporre
non la trovo queste sere
la tua porta, regginella.

Anche se dovrei decidermi
ho variato la domanda
ma "bau!" ri-rispondono i "cani"
e confondono e preoccupano.

Anche se dovrei agire
"non c'indurre in televisione
ma liberaci dagli psichiatri".

Anche s'io "ci vedo appena"
e la luce par lontana
oso vivere comunque.

Michele Di Candia
Durham (Inghilterra).

NESSUNA SPERANZA

Dov'è la vita, che nasce, cresce e fiorisce
su questo malandato pianeta?
Il mondo sembra essersi stufato di noi.
Non vedo altro che segnali funesti,
disastri ambientali, disordini,
delitti efferati, teatri di morte, carestie.
La gente ha smesso di sorridere.
Ci stiamo distruggendo a causa
di un consumismo indiscriminato.
La famiglia baluardo sicuro di un tempo,
dov'è più? Ditemi dov'è la vita, non riesco
più a scorgerla. Respiriamo solo aria inquinata,
ciò che beviamo e mangiamo nasconde veleni
tossici. Si fanno stragi di bambini innocenti.
Vista la piega, si arriverà ad uno scontro tra
l'occidente e l'oriente, a base di confetti nucleari,
per averne alla fine un effimero dominio
religioso deciso da fanatici invasati.
Fra poco non ci sarà più vita su questa terra!
Dunque, dov'è allora la vita?
La Bibbia dice: "Vanità delle vanità"
Tutto è solo vanità ?

Alberto Cerbone – Casoria (NA)

****

IO CHE VIVO

Io che vivo in questa terra addolorata
dove i ciliegi sono miraggi per poeti
e l' aria non è altro che un lenzuolo
di menta e polvere,
io non so che colore abbia il cielo
in questo tempo senza silenzio
e senza ombre.
Non so se esiste un rosario
per tracciare suppliche nel sole
e se si può ancora chiedere perdono
dopo quel brusio di vuoto
che mi ha fatto straniero
nella mia stessa casa.
Forse ho confuso il mare con le montagne
pensando di arruffianarmi
le acque per un granello di bosco,
ma quando vedo che c'è un mondo
alle mie spalle che sa esattamente
il mio nome
allora mi nascondo,
perché ho voluto solo accecarmi
perdendomi in un tramonto travestito
da gabbiano.

Michela Zanarella - Roma

CAPRI

Maestosi e superbi Faraglioni
circondati da lucenti acque,
s'innalzano nell'azzurro mare,
sognanti occhi la osservano
quando il sole al suo tramonto
l'illumina di rimpetto,
Capri che fai sognar tutti gli amanti,
che fai gioir gli artisti di te innamorati,
resti sempre lì sola ed unica
meta dei poeti e cuori sognanti!

Anna Maria De Vito

****

'A PRIMMA 'NNAMMURATA

Io m'arricordo spisso 'e Carulina
na guagliuncella tutta pepe e sale,
ncuntrata, ienne a' scola na matina
d''o Giambattista Vico, ncopp''e scale.

Già tutt''e dduie nu poco strappatielle,
ce 'nnammuraimo proprio int'a nu lampo:
duie core appassionate 'e guagliuncielle,
n'ammore fulminante, senza scampo.

Na dummeneca 'e maggio fuie mmitato
pe' canoscere 'a casa, 'o pate e 'a mamma.
Io me sentette tutto frastornato
e 'a faccia 'e botto addeventaie na fiamma.

'A tavola già steva apparecchiata,
dicette 'a gnora: - È pronto, accumminciammo.
Era cchiu bella 'e n'angelo, 'e na fata,
quanno me suspiraie: - e mangia, iammo.

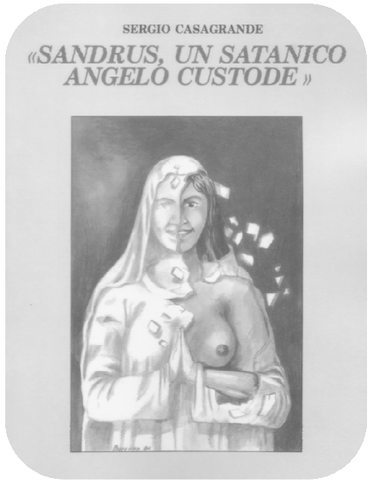
E si nu poco allera me parlava
o me faceva doce nu sorriso,
a mme cchiù forte 'a mano me stregneva
e''o core me purtava n'Paraviso.

E chi s''a po' scurdà chella jurnata …
'A tengo sempe a mente, tutt''a vita.
Fuie Carulina 'a primma 'nnammurata,
na figliulella tutta calamita.

Ah si putesse riturnà pe' n'ora
a 'o Giambattista Vico ncopp''e scale,
pe' m'abbraccià na vota sola ancora
chella guagliona tutta pepe e sale.

Roberto Di Roberto - Napoli

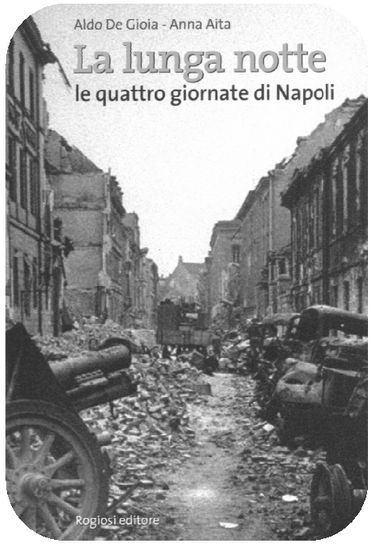
SANDRUS, UN SATANICO ANGELO CUSTODE, romanzo di Sergio Casagrande, Youcanprint Self Publishing, 2016.



Chi o che cosa sono davvero gli Angeli? Secondo la Bibbia, fanno parte delle Gerarchie Celesti (Serafini, Cherubini, Troni, Potenze, Arcangeli, eccetera), ma non esistono descrizioni precise, sovr'essi. L'iconografia classica ce li mostra come efebi androgini, in tuniche amplissime, lunghe fino ai piedi, con grandi ali colorate (riferitevi alle Annunciazioni: non c'è che da scegliere) oppure sono piccoli putti, nudi e gioiosi (o anche annoiati), fra i 3 e i 6 anni, secondo il computo terreno (riferitevi alle Marie Regine degli Angeli o alle Madonne con Bambino: iconografia sterminata). Si ritiene siano puri spiriti e messaggeri (è questo che vuol dire il nome Angelo) del Signore, privi di sesso. Hollywood, a tempo debito, ci ha offerto una varietà di Angeli da far concorrenza all'iconografia europea: Angeli stile Fantozzi, come aspetto (*La vita è meravigliosa*, di F. Capra, un autentico, irripetibile gioiello dell'arte cinematografica), o piccoli, neri e brutti (*Angioletto senza ali*, con Gary Coleman, anni 80) o, volendo, dei marcantoni alla Schwarzenegger (un armadio a 2 ante, 2,10 m. d'altezza per 1,50 di torace, con capelli biondo grano lunghi fino alle natiche ed ali di fronte alle quali quelle d'un'aquila sarebbero parse i moncherini d'un uccello mosca!). O magari, più simili a funzionari d'altissimo rango, in giacca e cravatta, presentabili e seriosi (*L'ineffabile sig. Jordan (mille cadaveri per Joe*), poi rifatto circa 30 anni dopo col titolo: *Il paradiso può attendere*). Quale di questi immaginari collettivi (la Classicità o la Cinematografia) ha ragione o, almeno, si avvicina di più alla verità? E se avesse ragione il divino Lucio Dalla? *Gli angeli / sono milioni di milioni / sono i più poveri e i più soli / quelli presi fra le reti* … Ma in realtà, la sola cosa che conta di questo libro non è affatto il protagonista, Sandrus, qualificato satanico non a caso, quanto il fatto che questo "angelo custode" è un pretesto per raccontare, in modo parodistico e un po' surreale (una bonaria presa in giro), Dio, i Santi ed il Cielo … volendo in realtà parlare della Terra e fare una critica feroce (viva l'originalità) ai mal costumi odierni. Di Santi e Madonne e frati e monache hanno già parlato, con ferocia luciferina, Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio e Pietro l'Aretino (i soliti ignoti, insomma!), per far satira politica e dare addosso alla Chiesa cristiana che più che allo Spirito (santo o no che fosse), preferiva di gran lunga i liquori da bere a tavola, e più che accumular tesori in Cielo … preferiva accrescere il proprio potere temporale (e perciò Savonarola, Martin Lutero, Calvino ed Enrico VIII, che la richiamarono all'ordine, furono esecrati dal Vaticano!). Casagrande, col pretesto dell'agonia di Principe (di nome, non di fatto) che incontra il suo Angelo Custode che tra poco lo recherà in Cielo per essere giudicato, ci racconta il Paradiso ed i Santi a suo modo di vedere, un po' buffonesco, un po' irridente, un po' irrispettoso (ma senza reali, cattive intenzioni) per far riflettere tutti noi sul senso della vita, se il sesso è bene o male ed è ciò che ci fa perdere di vista l'anima… Non è facile seguire Sandrus in questo iter di riflessioni, un iter sempre interrotto da azioni e considerazioni fatte altrove (il Giusto ed Allah, Francesco d'Assisi e il Figlio dell'Uomo, eccetera), neanche fosse un film in prima serata, magari su Mediaset, sempre interrotto da pubblicità noiose e ripetitive … Dopotutto, la Chiesa vive di Verità assolute e difficilmente ammette i propri sbagli (a meno che faccia comodo, politicamente parlando). Dio, si suppone, nella Sua saggezza non cambia le Leggi dell'Universo. Casagrande qui suggerisce che invece forse, dati i nuovi tempi, anche il Cielo si rinnova, più allineato alle nuove ipocrisie alla moda (il cosiddetto Politicamente Corretto). Forse è una riflessione irriverente e blasfema o forse un'idea alternativa da non disprezzare. Chi può dirlo? Come stile espositivo, può essere reputato un tipo: può piacere o no. Oppure potrebbe essere giudicato troppo lento o eccessivamente rapido. Dipende dai punti di vista. A voi decidere. E' un libro non malvagio, al passo coi tempi (ogni frutto ha la sua stagione) e che riflette sul mondo da un punto di vista un po' insolito, ma non per questo meno valido. Chi ha buona memoria (e voglia), potrà fare un confronto interessante fra questo testo e *Dopo di me il diluvio*, di David Forrest, testo dal quale G & G, i signori del Teatro Sistina, ricavarono *Aggiungi un posto a tavola*, di oramai mitica memoria. In ogni caso, non va giudicato solo sulla base della copertina. Fatevi la vostra idea e leggetelo. Ne varrà la pena!

Andrea Pugiotto - Roma

LA LUNGA NOTTE – le quattro giornate di Napoli, narrativa di Anna Aita e Aldo De Gioia, Rogiosi Editore, 2012.



PREFAZIONE: Sono grato agli autori per avermi affidato la scrittura di alcune pagine di questo interessantissimo libro riguardante Le Quattro Giornate di Napoli, che diedero inizio alla "Resistenza": l'insorgere della popolazione napoletana per liberare l'Italia dai tedeschi, tramutatisi in feroci oppressori dopo l'8 settembre. Queste giornate di fuoco hanno fissato nella storia un punto fermo di riscossa nazionale con la Resistenza, richiamando gli anni del Risorgimento. Il prezioso testo di diritto merita di occupare un posto di alto rilievo nella nostra storia civile, sociale e nazionale... Io, che pure vi presi parte a diciassette anni e vissi quelle immortali giornate (ne scrivo nel romanzo "Amore e Guerra", letto in Italia e all'estero), debbo dichiarare che molti personaggi, molti avvenimenti, molti quartieri della città insanguinata e riscattati eroicamente li ho appresi leggendo, meditando, confrontando le nobili e vive pagine di questo libro. Ho rilevato di tratto in tratto che ignoravo non poco di quanto apprendevo con la storica ed emozionante lettura. Ho sentito il libro come un prezioso testamento storico, un poema sacro, carico di fatti eccezionali vissuti e ricordati con i palpiti dell'anima. Le parole, le frasi, i periodi, gli episodi, i personaggi, le singole pagine fanno rivivere quanto si visse e si impresse nella memoria, nelle ferite, nei morti e nei trionfi, come se la penna degli autori, recuperando il furore e il sangue di quei giorni, si intingesse nel fuoco del Vesuvio, anch'esso svegliatosi dal semisonno... Intendo specificare che il linguaggio è sempre condotto nell'adesione stilistica e fraseologica in correlazione alla densità sostanziale. Le pagine, vive e chiare, esercitano una piacevole attrazione sul lettore in cui agisce una spinta ad approfondire la lettura per tesorizzare il narrato. La memoria avvalora la cultura e il possesso personale degli avvenimenti come crescita della personalità, come dignità di possesso morale di fronte alla vita, alla storia, all'umanità intera … Una nota di rilievo meritano le due poesie, in particolare quella in dialetto napoletano del De Gioia che, con le figurazioni e la fonologia popolare, dà passione e luce alla sostanza dell'Opera... Anticipiamo qui un pario di episodi al fine di spingere l'anima del lettore a disporsi adeguatamente alla lettura fino all'ultima riga del libro. Il primo riguarda la partecipazione attiva delle donne: "Una folla di donne, decise a tutto, avanza verso il mezzo. Procede lentamente, il volto freddo, impassibile, fisso come pietra, lo sguardo inferocito, costringe i militari, a guardia del camion, a retrocedere lentamente. Nel silenzio di tomba che segue, un urlo squarcia le anime - ''*Datece l'uommene nuoste*!" L'altra citazione riguarda il glorioso e universale nome dialettale di "scugnizzo", noto e consacrato universalmente, lo troviamo in tutti i trattati seri di storia del Novecento: "... quanti sono i morti sconosciuti e dimenticati?" Chi si ricorda, ad esempio, il nome di quello scugnizzo che, prima di morire per le ferite riportate in uno scontro a fuoco, implora - "Quanno turnate a casa mia, baciateme a papà, dicitencelle ca sto murenno pe' Napule e l'Italia"? ...Commovente e vero, nato da un incontro occasionale, è l'amore di Mario e Marilù che attraversa tutto il libro, libro che nasce, potremmo dire, anche da lui, da Mario Barzini: dalle minute e ampie note che ebbe l'intelligente accortezza di prendere nell'immediatezza degli avvenimenti bagnati di sangue e di morte e poi conservate come sacra testimonianza di quelle quattro giornate irripetibili per amore della sua città e per il sacro valore della libertà universale... Le intermittenze tra la lettura/scrittura e i brani di attualità riguardanti l'evoluzione e la necessità della scrittrice (in particolare per rispondere all'amata gattina Giada che, nel rivedere e nel risentire la padrona, emette teneri miagoli seguiti da gesti umanizzati), danno al libro un respiro di continuo mutamento che, anziché spegnere, accende e intensifica l'interesse del lettore ad attendere la ripresa della lettura con l'animo teso al destino finale della rivoluzione, della variabilità costante dei fatti, dei successi e delle sconfitte, dei caduti e dei salvati. Tutto il libro è condotto con un travaglio narrativo di alta intelligenza culturale e di specifica competenza narrativa. Si avvia alla conclusione con un avvenimento che lascia profonda tristezza non solo nell'anima della narratrice, ma anche in quanti lo leggono e magari rileggono con intensa intelligenza partecipativa. Sento, chiudendo queste poche pagine di introduzione, la necessità di esortare tute le autorità (politiche, amministrative, sociali) della nobile e universale città di Napoli a finanziare un'alta tiratura di copie di questo libro per distribuirlo gratis in tutte le biblioteche attive d'Italia e nei centri di lettura e persino in tutte le scuole della città. Il libro ne è altamente degno. **Vincenzo Rossi**

DONNA CON LO SCIALLE

Vorrei leggere tra le pieghe
del tuo scialle nero,
donna che cammini
a mezzogiorno
per la strada del mio paese.

Hai smarrito gli occhi
sotto il cappio della paura
e le mani corrono penzoloni
a raccogliere la polvere
dell'oblio.

Forse sei la donna
di chi va per il mondo
a chiedere pane
per i figli
o sei una madre
che ha scordato ormai di piangere
cucendo ventagli di storia
e reticolati di rinunce.

Dalle finestre aperte
c'è qualcuno che segue la tua ombra
e sussurra al figlio
che la zuppa è pronta.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)
1° premio Il Fantasmino d'Oro 2016.

Giudizio di **Pasquale Francischetti**:
Poesia dal significato prevalentemente metaforico, infatti, tra le pieghe è da intendersi la condizione della donna moderna in senso universale. Qui, forse, il poeta ci descrive l'immagine di una donna tra le tante immigrate che vaga in un paese sconosciuto alla ricerca di un futuro migliore. Una donna che vuole dimenticare i soprusi ricevuti affinché il passato non si ripercuota sul futuro dei figli. Significativa l'ultima quartina in cui il poeta descrive la propria condizione agiata rispetto all'incertezza sul futuro della donna descritta.

****
****

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi per disguidi postali. Ce ne scusiamo con i nostri lettori!

1000 CHITARRE CONTRO LA GUERRA

Li ho veduti in una piazza del
mondo eran mille le loro chitarre,
che sparavano note ai tiranni,
che cantavano e allegri lottavano
per combattere tutti gli inganni.

Non volevan corazze splendenti,
le parole di Ghandi nel cuore,
li facevan più belli e più grandi
li facevan capaci d'amore.

Quell'amore per cui il buon Dio
mandò il Figlio a morir sulla terra
ma buon Dio a che cosa è servito
se ancora muoiono in guerra?

Non volevan corazze lucenti
ma carezze leggere sul viso,
hanno avuto la morte violenta,
ma son morti con un sorriso.

Sono nostre le lacrime amare
noi piangiamo per i nostri figli
eran fiori gentili di prato
li han recisi ed i loro giacigli
sottoterra han preparato.

Le chitarre strumento di pace
il pensiero di Ghandi nel cuore
gli strumenti per curare
questo vecchio mondo che muore.

Ermano Timossi - Genova

****

CANTO L'ESTATE CHE ARRIVA

Già il sole delizia
il dolce dondolo di un'amaca.
Una randagia persona
piegata dagli anni
saluta in fretta.
Presto questo sterminato silenzio
si coprirà di voci,
sarà il canto civettuolo
dell'estate che muore all'alba.
Mi prende uno strano freddo
come se avessi bisogno delle mie vesti,
di quella pace
dove solo allora
non riesco a stonare.

Fabrizio Castiglione - La Spezia

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

TRASPARENZE

Un attimo di luce
sta vivendo sospeso
sulla trasparenza amica
del cristallo lucido
di uno sguardo umido
e caldo di complicità.

In quel breve istante
la mia vita è sabbia fine
tra le tue mani
e sento la mia anima
uscire dalla nebbia
delle mie solitudini

e alzarsi lenta e tranquilla
tra spirali di fumo
e disegni colorati

che nascono dalla luce
delle tue labbra

e lì vivere
con il tuo solo respiro.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)
****

ADDIO IMPEDITO

Restai lì
ad aspettarti
con speranza.

Nessuno …
Mi disse … Poi
che non saresti
mai più tornata.

Né tu potevi.
Nel libro del tempo
sta scritto che
anch'io me ne andrò
per non tornare
mai più.

Resta così impedito
l'addio ad entrambi
dispiaciuto:
che avremmo voluto
pronunciarci.

La distanza di tempo
ce l'ha impedito.

Enrico Ettore Baisi
Fosdinovo (MS)

LA GRIGNA, LA GRIGNETTA E IL RESEGONE

Stanotte è piovuto e stamattina
i cieli sono liberi e sereni.

Come vi invidio
montagne mie lombarde
nelle vostre vette solitarie
che spiccano dal fondo,
rocciose ed innevate.

Tu Resegone accoglimi
tra due delle tue guglie
e avvolgimi nel tuo abbraccio…

Giusy Villa – Sarzana (SP)
****

LEPTIS MAGNA

Lo sguardo poso sulle
tue dure pietre,
mnemonico pensiero
alle tue passate glorie.
I fenici edificarono
la tua prima dimora.
Fosti preda di cartago mano;
e di nobili greci.
La "gens" romana toccò
le tue coste, nomandoti
colonia Ulpia.
Da sabbia ed alluvioni
fosti colta.
Dissolta nel nulla
la tua vetusta città.
Addio aurea "Leptis Magna,

Alberto Fusco – Bovino (FG)
****

PER PAPÀ
(Pietro Paolo Polito)

Non ha tempo
il MARE
come la VITA …
un'onda
non cancella
il MARE
è forza che VIVE.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)
(tratta dal libro "Così – Poesia"
Ed. Poeti nella Società, 2016).

IL SOGNO INTERROTTO

Vorrei riaddormentarmi
per riprendere
il sogno interrotto.
E lo vorrei riprendere
proprio da là, dove è avvenuta
l'interruzione.
Ma non ricordo il sogno,
né a che punto o perché
si sia interrotto.
Succede a volte
che il sogno riprenda.
Lo farà questa notte?
Lo desidero, perché
nel sogno so che c'eri tu,
dolce e amichevole a me vicino.

Mariagina Bonciani - Milano
****

IL DANNO

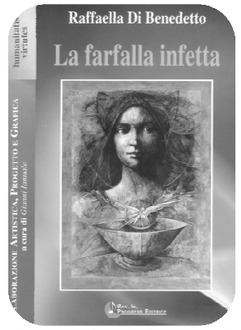
Nel futuro mi manchi
come una rondine morta,
la primavera svelta svelta
tra i palazzi non ci sarà.
Nel futuro sono perduto
perché so già la vostra assenza,
so che se vivrò ancora
soffrirò della vostra mancanza,
ma anche se morissi prima,
prima di sentirvi mancare,
soffrireste voi della mia assenza,
non c'è nulla da fare
il futuro è mancanza.
Ci vuole qualcuno
a cui dire ciao,
ci vuole qualcuno
a cui dire addio.
So, so, cos'è:
il danno della vita,
è il dono della vita.

Angelo Rodà – Bova Marina
****

VORREI

Vorrei che il mio pianto
potesse donare,
agli animi vuoti,
una briciola d'amore.

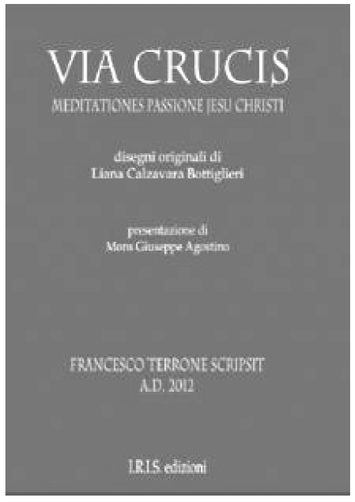
Franco Pietrafitta – Caivano



LA FARFALLA INFETTA, poesie di Raffaella Di Benedetto,
Rav. In. Progress Editrice, Somma Vesuviana, 2012.

La voce dell'anima di Raffaella Di Benedetto è totalmente radicata nell'area limpida della sua profondità, nella stessa parola o verso, che diviene messaggio universale nel riverbero dell'esistenza, senza tuttavia dimenticare che "*le ombre annebbiano gli uomini*", ma camminando a ritroso nei sentieri della storia terrena, tentiamo trepide invocazioni al Cielo, agli affetti, agli angeli, all'istinto, che mai si separa da noi; cerchiamo nelle nostre riflessioni la fiducia per innalzare autentiche testimonianze della nostra essenza. La fede, l'amore, la volontà nel sensibilizzare l'uomo di questo secolo alla suggestione del capire e del pregare, a sentire il bisogno di quella "*Tangente eterna nell'istante*", asserita da Benvenuto Matteucci nell'introduzione al meraviglioso saggio di Padre Ferdinando Castelli, dal suggestivo titolo "*Letteratura dell'inquietudine*", è dentro quest'opera, in quanto i valori del bene e del male ci trasportano nella mole delle nostre azioni, nelle virtù, ma soprattutto in quelle coscienze le cui varietà della grazia ci fanno scoprire un'infinità di sfumature e sentimenti. Un tessuto descrittivo, quello di Raffaella Di Benedetto, impregnato di luce spirituale, che è vicino alla nostra sensibilità e, come alta "sinfonia della natura", ci coinvolge nella misticità di "*Desiderata*" È una silloge interessante, la presente, ben scandita in versi, che si fa leggere tutta d'un fiato, un percorso da studiare a fondo. Una silloge viva, sentita, intensa, ricca di vibrazioni, che trasporta il lettore a riflettere sugli accadimenti ben costruiti dall'autrice, in quanto il bene e il male sono da sempre componenti che hanno contraddistinto la storia nei secoli. Raffaella Di Benedetto, prendendo in seno "*Desiderata*", riesce a costruire con alta scansione dei termini, il tempo della viva eternità, *ab initio* impresso nella mente universale. Ogni tempo è divenire profondo nella mente umana, messaggio di storie delicate, dove la natura è ispiratrice di grazia, di valori disvelati: pesi, misure, nostalgie, meditazioni, emozioni che portano il lettore ad esaminare nell'immaginario il senso della natura, che muta, naviga e sprofonda in una dimensione visiva, di ascolto e soprattutto di fede. Un espressionismo efficace, dove prevalgono il significato e il significante, in quanto il linguaggio suadente e delicato dell'autrice, nello stesso tempo forte e strutturato teologicamente, mette a nudo gli aspetti, le passioni, i discorsi, i metafisici incontri e scontri tra nature diverse, i dolori e le gioie sullo sfondo dell'amore e dell'odio, descrivendo momenti alti e virtuosi caratterizzanti lo spirito nella sua evoluzione. Tutto diventa interessante quando il poeta scruta l'infinito, il silenzio, le immagini, i colori, l'aria; quando le parole tristi, giocose o amare, diventano una sorta di calamita e catturano il lettore fino a farle proprie, perché spuntano da una trama che contribuisce a far maturare pensieri e prospettive personali ove ci si può rispecchiare. È indubbio che nell'animo di Raffaella Di Benedetto, in modo del tutto spontaneo, vibra una sorta di beatitudine, un afflato universale, ossia quello di portare all'evidenza idee espresse con una chiave di lettura talvolta impropria, che tuttavia assolve in pieno la sua funzione demiurgica nella totalità delle cose umane e divine. L'autrice centra i suoi obiettivi operando con dedizione e certezza, coniugando vicissitudini, simboli e valori nella varietà e nell'alternanza della natura. Così ci trasporta *in interiore hominis* esaltando l'armonia del cosmo che ci pervade tutti con accadimenti e figure che danno senso e misura ai nostri desideri in uno scenario ambientale, ricco di colori e atmosfere che tracciano la via alla sensibilità, alla forza del genere umano legata agli istinti. Andare, vagheggiare, sognare, amare, il tutto sta a "*Desiderata*", elementi e componenti che s'aprono a suoni e sinfonie nel cuore di Raffaella Di Benedetto, unica nel declamare rappresentazioni e vibrazioni di "arie" e "soliloqui" nelle sfere di un delicato e sofferto momento storico dell'intero mondo, in cui tutti gli altri sembrano affievolire i loro sforzi; non il poeta che consolida le memorie e governa il tempo con la sua elasticità creativa. "*Finché il mondo avrà vita sulla terra, vi saranno sempre e comunque farfalle infette...*" Un tracciato versificativo, quello dell'autrice irpina, ponderato, adatto per Istituti di ogni origine e grado, in quanto pedagogico, dove le indagini e i parametri estrapolano quadri, segnali e confronti, e il senso del dettato e della ricerca sono strutturati a misura d'uomo. Il tutto mi fa venire in mente la figlia di Guglielmo Marconi, Elettra, citata più volte in queste pagine, perché non a caso ho presentato un suo libro molto interessante nella città di Vercelli. È un'isola da esplorare questa silloge, che innalza l'animo di colei che viaggia silenziosamente tra i generi sommi dell'uomo, ossia la quiete, il movimento, l'essere, l'identico e l'altro, citati da Platone nel "*Sofista*". Pertanto è naturale e significativo che in ogni natura e in tutto ciò che si muove, vi è uno spirito, pertanto la poetessa irpina ci spinge a riflettere l'io esistente in tutte le nature. E questi sono momenti in cui l'io oltre a conoscere se stesso nei suoi stadi interiori con tutti i privilegi, si pone a scrutare e tentare di sapere i motivi e le esperienze dell'io che possono riferirsi ad altri io. Il senso della percezione ci può offrire altrettante risposte mediante un valore analogico o movimenti simili di come manifestiamo il nostro io. Percorriamo, quindi, tutti insieme l'opera di Raffaella Di Benedetto e ci accorgeremo di essere anche noi dei protagonisti, seppur nel pensiero, certamente vivi, fino a sentire ed avvertire gli stessi dolori e le emozioni della nostra autrice. **Gianni Ianuale** - (Marigliano (NA)

Francesco Terrone, *VIA CRUCIS,* Presentazione di Mons. Giuseppe Agostino, Diocesi Cosenza-Bisignano, Disegni originali di Liana Calzavara Bottiglieri, I.R.I.S., Mercato S. Severino, 2015



Il poeta salernitano Ing. Francesco Terrone (Mercato San Severino, 1963) ha raccolto nel pregevole volume in sontuosa veste grafica *Via crucis* un numero consistente di liriche d'argomento religioso nelle quali si percepisce in maniera vivida il suo afflato emotivo, lo spessore della fede e la necessità di un colloquio accorato con la Divinità. La prima parte del volume –dopo una sostanziosa e pregnante nota d'apertura del Vescovo Emerito della Diocesi di Cosenza - Bisignano, Mons. Giuseppe Agostino - è dedicata al percorso cristiano più doloroso, quello della Via Crucis che Terrone affronta, tappa per tappa, dedicando una poesia ad ogni stazione del martirio di Gesù Cristo. Ciascuna lirica è accompagnata, nella pagina di sinistra, da immagini a colori forti e dall'espressività lancinante di pose del Cristo sofferente e morente, opere di valore prodotte da Liliana Calzavara Bottiglieri. Immagini che non solo arricchiscono il volume, già di per sé importante e per la fattura e per i densi contenuti, ma che lo completa rendendolo ancor più fruibile ed interessante nel lettore. Le liriche di dolore che descrivono i passi di Nostro Signore verso la denigrazione, le becere offese, la caduta, la crocifissione e la morte sono visivamente descritte, come in una fulminea foto, dai disegni della Calzavara Bottiglieri i cui tratti del viso del Cristo addolorato emergono con una nettezza sorprendente e una visività toccante. Terrone impiega una poetica che rifugge da particolari schematismi metrici o retorici prediligendo un linguaggio basico e lineare dove sono la descrizione attenta, la raffigurazione degli spazi e del gruppo umano che contorna a quelle scene a dominare. Come dei sunti o delle sinossi quanto mai influenzate da un approccio fortemente empatico e vissuto, le poesie si susseguono cadenzate dal breve tempo dell'assurdo sacrificio imposto al Nazareno. Le vessazioni, l'indebolimento del corpo, le cadute e le ingiurie, l'offesa corporale sono fatti di inaudibile odio che il Nostro inanella nelle varie liriche che seguono descrivendoci, con i vari versi, con una grande forza espressiva e compartecipazione gli accadimenti più infausti dell'esistenza di Gesù. Ci troviamo distanti mille miglia, o ancor di più, da manifestazioni ridondanti e spettacolari, farsesche e improbabili che spesso vengono fatte per celebrare gli ultimi istanti della vita di Cristo: non si ha un effetto di ribrezzo o di dolore rabbioso dinanzi al suo sacrificio come può avvenire dinanzi alla criticata pellicola di Mel Gibson, *The Passion*, dove la centralità del messaggio sembra ruotare attorno all'apologia della violenza piuttosto che sul martirio. Ci troviamo altresì distanti anche dalle celebrazioni folkloriche della Spagna andalusa che commemora la settimana Santa in colorate e carnevalesche processioni con rappresentazioni sceniche degli istanti mortali di Cristo. Terrone, pur servendosi delle immagini che corredano l'opera, impiega la parola, lo scritto, il verso, per cantare il dolore, per sconfessare la violenza, per far librare la sofferenza. Sofferenza che, pur con un procedimento di mimesi non sarà mai quella di Cristo ma che, comunque, le si avvicina molto essendo un dolore dinanzi alla violenza gratuita, all'ingiustizia, che si amplifica ancor più per la propria condizione di essere inerme. A completare il tragitto della passione è un ampio apparato finale dove il Nostro ha raccolto una serie di poesie, anch'esse di matrice religiosa, che possono essere considerate delle vere e proprie preghiere, delle lamentazioni, dei canti accorati d'angoscia, delle riflessioni sul senso di finitudine e testi contemplativi sulla presenza di Dio nell'uomo e dell'uomo in Dio. Tra di esse, mi piace citare alcuni versi da una lirica dedicata alla figura paterna dove, seppur non è richiamata direttamente la dimensione cristologico - religiosa, il padre venuto a mancare, il genitore assente, l'uomo che vive nel ricordo, sembra assumere i caratteri di un amorevole Dio che sovrasta la sua esistenza, vivendo nel mondo incorporeo dove tutto perdura e non ha limiti: "*Quel volto, / reliquia sacra della mia vita, / […] / Il volto di mio padre … / volto rapito da Dio, donatomi da Dio / nella vita, / nei frammenti di sogni, / nell'immaginario*" (80).

Lorenzo Spurio - Jesi

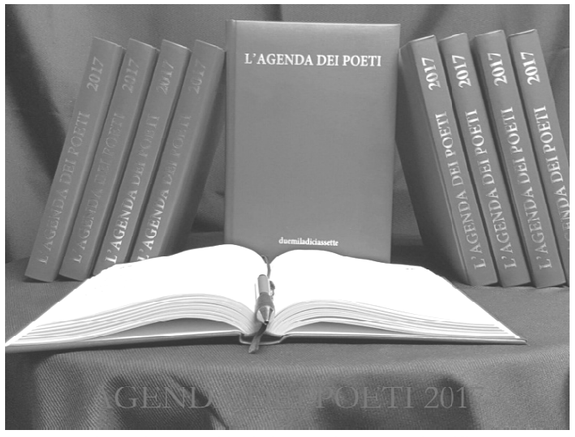
📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

AVVISO AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro 1,50. **Grazie per la collaborazione!**

I POETI

I poeti sono strane creature: con bizzarria
cantano con il cinguettare degli uccelli,
ardono sentimenti che non hanno confini,
gioiscono cercando un angolo di paradiso
dove non ci siano sentieri da percorrere.
Sono assertori di libertà senza frontiere,
nutrono sorgenti d'amore per l'umanità,
estraggono oro dalle parole più innocue
e bramano la pioggia celata tra le nuvole.
I poeti rimettono gli ardori nel cassetto
e cercano di spegnere l'eterna sventura,
vanno sul filo del vento nelle vie del cielo
a testimoniare l'umano sudore della terra.
Entro cieli offuscati volano le loro gioie
ed i loro sogni si spogliano d'improvviso,
forse cercano di ingannare il loro cuore
e quasi senza volerlo tradiscono se stessi.
Sono polvere d'oro sul sentiero del destino,
riposano come fossero chiusi in una tomba
e rinascono lungo i viottoli d'un giardino
simili a fiori mai dimenticati nel tempo.

Pasquale Francischetti – Napoli



Possedere l'Agenda dei Poeti 2017 significa poter utilizzare uno strumento di lavoro pratico e moderno, e nello stesso tempo avere la possibilità di apprezzarne il valore più grande, ovvero il ricco contenuto di passioni e sentimenti, infatti l'Agenda dei Poeti è un' antologia di poesie inedite, che ogni giorno, in ufficio, a casa, in riunione ti permetterà di fermarti un istante e pensare che c'è sempre tempo per dedicarsi un attimo di vera emozione.

OTMA 2 Edizioni via Cesariano 6 Milano
info chiamare la redazione tel. 02312190

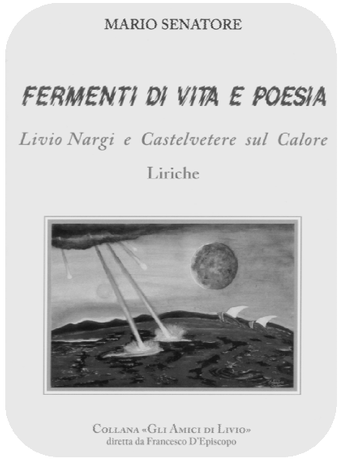
LE ULTIME OPERE PUBBLICATE FINORA DA PASQUALE FRANCISCHETTI

Ha pubblicato dodici raccolte di poesie dal 1983 ad oggi, di cui: "Parole accartocciate", Casa editrice Menna, Avellino, 1983 – "Napoli donna mia", Casa editrice Menna, Avellino, 1989 – "Le arcuate luci", Casa editrice Menna, Avellino, 1993 – "Le curve della luna", Giuseppe Laterza editore, Bari, 1997 – "Il gabbiano malato", Poeti nella Società, 2001 – "I paesaggi dell'anima", Giuseppe Laterza editore, Bari, 2003 – "Tram di periferia", Poeti nella Società, 2005 – "Con le ali aperte", Poeti nella Società, 2006 – "Dio mio perchè...?", Poeti nella Società, 2008 – "Nelle trappole del cuore", Poeti nella Società, 2009 – "I colori dell'emozione", Poeti nella Società, 2012 – "Da Sabato a Lunedì", Poeti nella Società, 2015. Inoltre ha pubblicato monografie e volumi di critica letteraria, di cui: "I disagi del cuore", Poeti nella Società, 2005 – "Le emozioni degli altri", Poeti nella Società, 2007 – "Eveluna & Mandera - opere", Poeti nella Società, 2009. Il critico letterario Fulvio Castellani ha scritto una monografia su di lui dal titolo "Oltre la superficialità dei giorni", edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007. Il critico letterario Leonardo Selvaggi ha recentemente scritto su di lui un ampio saggio: "Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti", edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

N. B. Le opere su indicate sono quasi tutte esaurite, tranne le seguenti che si possono chiedere in Redazione (accludendo banconota da € 5,00 per spese postali): "Tram di periferia" - "Da Sabato a Lunedì" - "Eveluna & Mandera - opere" - "Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti".

LE FARFALLE DEL VECCHIO CASCINALE di **Rita Gaffè** – Casanova Lonati (PV)

In volo alle prime luci dell'alba, avevano raggiunto i campi di lavanda in fiore rincorrendosi tra le spighe fiorite la cui essenza inebriava l'intera vallata. Al vecchio ruscello che levigava i ciottoli secolari, avevano rallegrato i giochi dei fanciulli, liberi puledri sui prati mentre inseguivano gli aquiloni in volo, forse i loro sogni. Ed infine, un lento vagabondare tra pini ed abeti secolari, compagni silenziosi e discreti del faticoso viaggio umano. Finalmente a casa, Momò e Mamà, le farfalle del vecchio cascinale tirarono un sospiro di sollievo. Erano due creature bellissime, straordinarie! L'intenso blu cobalto di Momò si armonizzava perfettamente col colore amaranto di Mamà, e i minuscoli puntini gialli disegnati sulle loro ali, sembravano stelle cadenti di una calda notte estiva. Quando le ali variopinte si intrecciavano nell'aria librandosi verso il cielo, in alto sempre più in alto, oltre le nuvole, trasportavano gli affanni dei viandanti che, bisognosi di pace e tranquillità, si aggiravano in quei luoghi solitari ed incontaminati. All'ora del tramonto, con profonda religiosità contemplavano l'immensa distesa di papaveri e margherite gialle fiorite intorno al vecchio cascinale. E quando le corolle fiorite ondeggiavano come le onde marine sfiorate dalla brezza mattutina, estasiate, si guardavano intorno e avvertivano un sentimento di profonda pietà per l'uomo della civiltà tecnologica che aveva distrutto il suo habitat naturale. Litorali scempiati da orride costruzioni abusive, lunghi chilometri di coste deturpate e gravemente inquinate, colline e pendii disboscati, interi parchi distrutti da incendi dolosi, corsi d'acqua inquinati, questi i risultati di una follia collettiva che ha gravemente compromesso l'equilibrio naturale. Qualche coscienza indignata, retoriche commemorazioni, norme approvate per l'emergenza e mai attuate, non possono risolvere il vero problema nazionale di una totale assenza di coscienza ecologica e di politica ambientale. Selvaggia politica di accaparramento, speculazione edilizia, assenza dei poteri dello stato, uno sviluppo industriale non adeguatamente supportato da senso di responsabilità, hanno creato intorno a noi un "*After day*" che dovrebbe farci riflettere e tentare di salvare almeno il salvabile. Privato delle sue radici, oggi l'uomo si sente drammaticamente confuso, sembra un albero senza radici. La perdita di antiche certezze, di identità necessarie, hanno generato uno status di torpore mentale e coscienziale nel quale è molto difficile stabilire il limite tra lecito ed illecito, tra normalità ed anormalità. Come suole accadere nelle civiltà barbariche, la violenza verbale e pratica diventa l'unico modo per affermare se stessi, per scaricare nevrosi individuali. I figli uccidono i padri per contestarne l'autorità, per impossessarsi dell'eredità. I padri violentano, prostituiscono i figli per danaro, per vendetta contro l'altro coniuge. Le madri partoriscono e buttano tra i rifiuti i loro cuccioli lasciando sgomenti gli animali che si ostinano a proteggere i neonati inermi ed indifesi. Gli uomini violentano e stuprano le donne per riaffermare l'identità perduta di maschi seduttori, forse per denunciare l'assenza di amore, di autentica sessualità in una società che mercifica quotidianamente ogni rapporto umano e utilizza il corpo femminile come prodotto pubblicitario, come merce di scambio. Guardiamoci intorno e cerchiamo di scoprire le ragioni del nostro fallimento. Un giorno, mentre le farfalle giocavano nel grande campo dei girasoli, trovarono un bimbo guerriero gravemente ferito. Senza perdersi d'animo, Momò e Mamà radunarono i folletti del verde, le ninfe dei boschi e amorevolmente curarono le ferite alternandosi al capezzale del bimbo. Ma quegli occhi immobili e pietrificati denunciavano, nel silenzio che si protraeva, terribili atrocità. Durante la notte, il piccolo delirava, rivedeva violenze e massacri, avvertiva un dolore lancinante dove era stato ferito e, madido di sudore, si svegliava di soprassalto. Le farfalle, come mamme premurose, cercavano di calmarlo, di rassicurarlo e, guardando quella creatura innocente, prematuramente invecchiata dalla follia degli adulti si chiedevano: "Dimenticherà mai? Si rimargineranno le ferite nella sua coscienza?" Il piccolo raccontò più tardi di essere stato trasportato in un ospedale dove i malati erano considerati cose, non persone. Strutture fatiscenti, cure inadeguate, trasfusioni a rischio, scarsa professionalità, tutto costituiva una seria minaccia per l'integrità dei pazienti, un'offesa quotidiana all'umana sofferenza. Affamato e sanguinante si era ritrovato in una grande sala imbandita per commensali provenienti da tutti i continenti. E, ancora una volta, aveva visto cose terribili. I più ricchi abituati allo spreco, con aria disgustata assaggiavano le pietanze servite e poi buttavano via tutto lasciando gli altri a bocca asciutta. Eppure un'equa distribuzione delle vivande avrebbe potuto sfamare tutti, alleviare la sofferenza di molti. Momò e Mamà mentre ascoltavano questi racconti provavano un'angoscia profonda e, con grande tristezza, pensavano al giorno in cui il piccolo guerriero avrebbe ripreso il suo cammino. La sera della partenza, mentre il piccolo si aggirava nel campo dei girasoli dove era stato raccolto e amorevolmente curato dalle Farfalle, una pioggia di stelle ricoprì le corolle dei fiori. Per incantesimo, apparvero tre splendide fate. Indossavano un lungo abito giallo, luminoso come i raggi del sole, e un gran velo verde come la speranza degli umani guerrieri, ricopriva il volto delle insolite creature. "Sono le tue compagne di viaggio - dissero Momò e Mamà, accarezzando la loro creatura - ti guideranno verso il castello dell'Avvenire. Insieme lavorerete per creare un mondo migliore, più giusto o almeno non vergognoso come il nostro presente." E mentre le due Farfalle rientravano al vecchio cascinale, il piccolo scoprì di avere accanto a sé tre preziose compagne: "la qualità della vita, la cultura dell'uomo, il rispetto dell'umana sofferenza", pilastri indispensabili per poter veramente ricominciare.



FERMENTI DI VITA E POESIA, **Livio Nargi e Castelvetere sul Calore – Liriche**, a cura di Mario Senatore,
Collana "Gli Amici di Livio" diretta da Francesco D'Episcopo;
Baronissi (SA), 2016.

Premessa - Spazio a chi lo merita - *Un Borgo, un cuore, un'amicizia*
Dico subito che la pubblicazione di questo libro l'ha voluta Gustavo Nargi, mosso dal bisogno spirituale della Sua anima e dall'intento di soddisfare il forte desiderio del fratello Livio di vedere fissata sulla carta la "voce" di un fraterno amico, che parla di Castelvetere sul Calore, di frammenti della Sua vita e di amicizia. Gustavo Nargi, trapiantato a Firenze fin dall'anno 1950, in quella Città si è nutrito di solida Cultura e, grazie anche alla grande sensibilità che Lo distingue, ha riscontrato, a Suo dire, l'aureo "leitmotiv" che permea le poesie della silloge: il senso incantato del bello e quello profondissimo dell'amicizia, che sublimano i rapporti umani ed il tempo di una vita… ed oltre. Chi è Livio Nargi? Benché noto nel mondo letterario per essere, Egli stesso, poeta, scrittore, biografo, ve Lo presento succintamente negli aspetti che Lo legano a me. Livio è un "bambino" di novantuno anni, che ho conosciuto, grazie al Prof. Francesco D'Episcopo, il 5 di gennaio del 2013. Egli vive solo nella Sua casa di Castelvetere sul Calore, in provincia di Avellino. Ha difficoltà di deambulazione e non lascia l'abitazione se non assistito nello scendere la scala. Non si è mai sposato. In compenso ha parenti stupendi, vicini e lontani, che Lo seguono con grande affetto e premura. Da subito ho nutrito una grande ammirazione per Lui e, preso dall'atmosfera "magica" di quella casa e su invito del Prof. D'Episcopo, scrissi "La casa di Livio" (tradotta in latino dal Prof. Salvatore Murabito di Catania). Poesia che Gli regalai e che, nella Sua sensibilità, apprezzò moltissimo e Lo entusiasmò. Fu l'inizio di un quotidiano contatto telefonico. Contatto per me edificante, gratificante. Più sopra ho detto che Livio vive da solo ma Egli non è mai solo perché, nonostante ripeta che "la penna è ormai rotta", è costantemente in contatto epistolare o telefonico con illustri personalità della Cultura, della Chiesa. Scambia pareri e pensieri con Scrittori, Poeti, Critici, Giornalisti, Artisti, Vescovi, Arcivescovi, Cardinali. In passato ha avuto rapporti amicali e letterari con Primo Mazzolari, Giorgio La Pira (che teneva l'immagine della Madonna di Castelvetere sullo scrittoio), Piero Bargellini, Clemente Fusero, Pasquale Di Fronzo, Ugo Pastena, Padre David Maria Turoldo, Attilio Vaudagnotti, Mario Gozzini, Orlando Todisco, Carmine Manzi, Enrico Medi, Loris Capovilla, Serafino Sproviero, Gerardo Pierro, Padre Mariano da Torino, Michele Federico Sciacca, Francesco Carnelutti, Giovanni Mongelli, Giuseppe Palladino, Cardinali Pietro Palazzini e Giacomo Lercaro e Altri ancora. Livio è una persona unica: il Suo impegno precipuo è quello di divulgare la conoscenza della misericordiosa Madonna delle Grazie di Castelvetere e ravvivare la devozione per Lei e diffondere nel mondo il nome e le bellezze di Castelvetere sul Calore. Non ho mai visto Livio preda di mestizia. Egli ha l'anima colma di poesia, d'amore per il prossimo, di Fede. Fede irriducibile, che esprime con l'entusiasmo di un ragazzo, attraverso la delicata poesia, l'amicizia sincera, l'amore per il prossimo, la contagiosa sicurezza. Livio è "filosofo" della vita e, con la Sua vita e le Sue parole, insegna a sorridere, a tenere sempre viva la speranza ed a gioire dei doni di Dio. Livio è, come Lo definisce opportunamente il Dott. Lucio Lanzetta - Presidente dell'Associazione Culturale "La Ripa" di Castelvetere - Suo grande estimatore, "balsamo dell'anima". Io dico che questo mio "fratello" maggiore è un dono di Dio... Egli è "Angelo del Cielo in terra venuto". Non ho saputo, potuto e voluto sottrarmi a questo affetto e, nel corso della nostra amicizia, ho scritto pensieri e parole che mi sono sorti spontaneamente nell'anima. Ho cercato di esprimerli in maniera semplice e schietta per farli giungere (a Lui e al Paese che Gli ha dato i natali) quale umile ringraziamento per il bene che fa all'umanità con la Sua testimonianza di vita. **Mario Senatore** – Salerno.

Nella foto: da sinistra, Livio Nargi e Mario Senatore a Castelvetere sul Calore (AV).

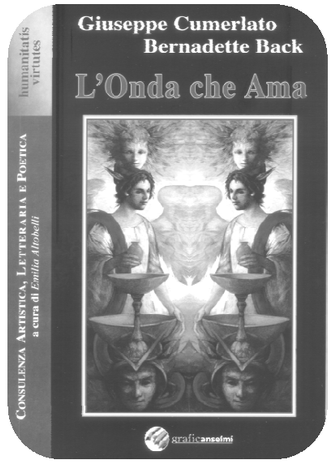
LA PERLA SCARLATTA, poesie di Alda Fortini, Edizioni Del Noce.

"La Perla Scarlatta" è una delicata e pregevole raccolta di centocinquantanove brevi poesie di Alda Fortini. La poetessa di Villongo (BG) con questa sua recente pubblicazione (ha già in passato pubblicato diversi libri di poesie) ha raccolto in versi gran parte della propria produzione poetica. Poesie dunque di una vita intera che raccontano tutto il suo intenso percorso artistico (Alda Fortini è anche una brava pittrice). Un viaggio poetico che ripercorre con una scrittura agile e avvincente l'infanzia e poi l'età matura, attraverso percorsi, difficoltà, episodi particolari della nostra esistenza. Con tanti riferimenti ai vari momenti della vita, che emergono nei tanti titoli che vivacizzano e rendono gradevole e armonioso lo scorrere dei versi. Quindi titoli accattivanti come "Papaveri" in cui l'autrice racconta dei campi, dei ricordi di gioventù, dei sogni che avanzano da soli "*…parole diverse racconto / quando l'orizzonte si distingue / nel buio cupo della sera / e allaccio una preghiera / nei sogni che avanzano soli…*". "Favola", un'altra breve poesia che ci riporta ai ricordi di lontane, indimenticabili serie d'inverno "*…al casolare acceso e caldo / dove nelle sere d'inverno / si raccontano tavole e storie...*". "Memoria" che parla dei tempi andati e che non ritorneranno più "*... indifferenza nuova e sola / fatta di una lenta storia.. . / nel vento allegro di sera! ascolto un lontano strumento! sotto questo portico antico...*". E poi altri titoli quali "Aquilone", "Collina", "Tramonto", "Sentimenti", "Pensieri'. Tutte belle poesie attraverso le quali Alda Fortini parla al mondo, a chi gli sta vicino, trasmettendo fiducia, speranza, solidarietà e tanta voglia di vivere. Poesie che allietano, fanno riflettere ma fanno anche ben sperare. Niente poesie premeditatamente strappalacrime, niente significati nascosti od inutili orpelli. Una poesia semplice, schietta, vivace, con versi liberi empi di suggestive sfumature. Davvero un bel libro dunque di questa instancabile, straordinaria poetessa. Un libro che, attraverso un armonioso linguaggio poetico, accompagna un significativo percorso di memoria e che decanta mirabilmente i valori più preziosi della pur sempre fuggevole esperienza della vita; avvenimenti, sensazioni, momenti particolari ricchi di emozioni perché la poesia può dare pace, serenità, regalandosi momenti esclusivi, spesso introvabili, veramente belli. Perché la poesia è sempre viva, è sempre, straordinariamente unica, essenziale, magica. E, cosa rilevante, riesce ancora a dare voce alla speranza ed alla gioia di vivere.

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli.

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

L'ONDA CHE AMA di Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back – Casapesenna (CE)
Graficanselmi Edizioni, Marigliano, 2014.



CONCLUSIONE

Dopo le poche pagine che vi abbiamo presentate, avrete ben compreso che dietro questo mondo visibile esiste un mondo invisibile, che in primo luogo sembra nascondersi, celato ai sensi come un pensiero legato a questi sensi, libero e penetrabile all'uomo in questo mondo sempre più nascosto se egli sviluppa certe facoltà che dormono da sempre in lui. Abbiamo intuito che ogni uomo ha tali facoltà, che tramite la meditazione e il silenzio può accedere a questi mondi diversi che vanno al di là della pura materia percepibile dai soli sensi. Solo così si può avere una visione chiara ed esatta dell'uomo, permettendo alla psiche, alla ragione e soprattutto all'anima, di espandersi nell'universo intero come un albero, il mare, una stella, senza perdere mai la propria individualità. L'organo della conoscenza è sempre aperto all'esperienza della *logica vivente* del mondo spirituale, del suo ordine cosmico. Per cui l'universo e l'uomo hanno una sola ed unica origine, dove l'uomo e il mondo in scala ridotta sono un microcosmo, e il mondo e l'uomo in scala ingrandita sono il cosmo. L'essere umano è il coronamento della creazione, in quanto riunisce in sé le forze cosmiche attive. Da qui prende le mosse anche, se desideriamo approfondire la dottrina dell'evoluzione: animali, piante, minerali, elementi che si sono staccati progressivamente staccati dall'essere umano con il quale formavano un tutt'uno. Ciò nonostante, dimorano in lui il mondo minerale, per così dire la parte solida dell'uomo. Le piante sono la parte vegetativa, eterica dell'uomo; gli animali, infine, sono la parte del corpo umano, che però è già dotato di un'anima divina. Questi diversi regni della natura si trovano strettamente legati all'uomo non come elementi estranei, ma come strettamente apparentati. Per cui la natura dell'uomo si presenta come la combinazione genetica di tre tipi di forze, quali elementi cosmici: - *Corpo fisico*, l'unico visibile che è sottomesso alle leggi meccaniche del regno universale; - *Corpo sopramateriale*, nascosto, non facilmente percepibile, nel quale operano le forze della crescita, della procreazione e della visione superiore delle cose; - *Corpo astrale*, occulto, ⇒

⇒ corpo sensibile che nasconde le forze animali come le passioni, i desideri e le pulsioni. Nel loro compito quotidiano gli operatori sanitari devono andare al di là del corpo fisico del paziente; devono considerare la persona in maniera globale, tenendo conto delle sue multiple dimensioni, quali: emozioni, spirito, carattere, cronologia storica del passato, relazioni interpersonali, particolarità fisiche, educazione, ambiente di vita, aspirazioni, e altro. Questo è l'approccio profondamente olistico, dove la malattia è dovuta ai disequilibri delle parti dell'essere umano, che sono costantemente in relazione dinamica gli uni con gli altri. Infine, siamo sempre più coscienti che l'idea base della pedagogia curativa è che lo spirito dell'uomo non può essere soggetto a malattie, ma può essere impedito nel suo sviluppo nell'arco della sua esistenza terrena da un corpo insufficiente. Tale insufficienza non è un danno irreparabile per la vita di un'anima, al contrario, può essere uno stimolo per affrontare il suo compito assegnatogli dal destino cosciente. Il malato, in particolare un giovane o un bambino, hanno particolarmente bisogno di un'assistenza speciale non solo fisica, quindi esula dal mero campo medico. L'assistenza dev'essere nello stesso tempo umana - religiosa, con musica e arte anche pittorica per chi ha questa sensibilità, oppure lettura, scrittura, ginnastica e modella- mento del fisico con ricerca a tutti i livelli di ogni tipo di energia riabilitativa. Per concludere vi lasciamo a qualche nota di energia applicata (radionica) come apertura ad una delle discipline più *globali* e promettente per il futuro, che ci permetterà di penetrare progressivamente nei fondamentali elementi dell'universo, ma bisogna capire e comprendere che lo spirito divino s'incarna con la sua manifestazione più alta e completa nel pensiero degli umani.

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

🕮 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 🕮

UN SECOLO FA IL FILM DELLA DUSE *ELEONORA TRA FUOCO E CENERE*

Ci capita talvolta di vedere su Rai Storia il film *Cenere*. Il primo e unico sceneggiato e interpretato da Eleonora Duse, la divina del teatro europeo del primo Novecento. Ci impressionano la durata – solo 30 minuti – e l'intensità della pellicola costruita su una serie di sequenze staccate. Come una via crucis che segue il tormento della protagonista: Rosalia Derios, ragazza madre povera incapace di accudire il figlio Anania avuto da un uomo sposato. La donna affida il ragazzo al vero padre che lo accetta per compassione. Una volta adulto, Anania torna alla ricerca della madre. Culmine drammatico del film l'incontro di Anania con la madre non più giovane da cui è stato a lungo separato. Ci emoziona lo sguardo crepuscolare della Duse, nella scena dell'incontro di Rosalia con il figlio abbandonato che desidera portare con sé la propria madre. Ricostruzione immaginifica dell'omonimo romanzo verista di Grazia Deledda, la pellicola ci stupisce per la gestualità della Duse, genialmente limata su pochi tratti essenziali, fuori dal contesto retorico della propria iconografia divistica. Enfant prodige del teatro romantico, struggente Giulietta shakespeariana all'Arena di Verona nel 1873, Eleonora Duse diventò famosa nel personaggio di Santuzza che fa perdere la testa al bersagliere Turiddu Macca nella *Cavalleria rusticana* al Carignano di Torino, nel 1884. Ma l'incontro fatale nella vita e nell'arte fu quello con D'Annunzio nello splendido tramonto di fine Ottocento. Tra trionfi e débâcles, l'attrice e il poeta drammaturgo formarono un'inossidabile coppia che fu per entrambi il momento culminante della sinergia tra arte scenica e arte poetica. Nello stesso periodo in cui le attrici erano ancora legate a stereotipi veristi, Eleonora Duse inventò un nuovo stile teatrale, spostando l'azione drammatica dal piano verista alla dimensione onirica. Rivale solo della diva francese Sarah Bernhardt, l'attrice italiana riuscì a surclassarla per mezzo di una recitazione in cui fu vista come posseduta da uno stato di transe dionisiaca. Il film *Cenere* del 1916 ci mostra l'attrice all'età di 56 anni. E' un anno cruciale sia per la storia mondiale - la Grande Guerra – sia per la storia cinematografica. Il nascente divismo si sposta dai palcoscenici teatrali ai set cinematografici. E' l'epoca delle attrici dannunziane come Francesca Bertini, la diva numero uno del periodo. Nel 1916 lo scrittore di Pescara scrive con un occhio bendato un romanzo *Il notturno* in cui riemergono i frammenti della memoria involontaria del poeta, dall'infanzia pescarese fino allo scenario cruento della guerra. Sembra un destino che la Duse e D'Annunzio, ormai separati nella vita, s'incontrassero simbolicamente sul piano stilistico. Il poeta tende a un ripiegamento interiore di tipo crepuscolare, mentre l'attrice tratteggia il personaggio per mezzo di una sottrazione ai mitici gesti che la resero inimitabile nelle tragedie dannunziane. Il fuoco che aveva acceso i due artisti sembra ora spegnersi nella cenere di un incendio interiore fatto solo di frammenti espressivi. Esito di un'arte immaginifica che cento anni fa seppe concentrarsi in un cortometraggio di 30 minuti. Folgorante e tenebroso come un sogno illanguidito.

di **Riccardo Di Salvo** (Catania) e **Claudio Marchese** (Voghera)